Mercoledì 27 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 23
Direzione e Amministrazione
Udine Via [illegible]

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 Trimestre Lire 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero-Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via [illegible] Udine, ([illegible]) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1. — Cronaca 2. — cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 26 gennaio 1926*)

AFFARI APPROVATI

Ruda, Perteole, Villa Vicentina: Capitolato servizio ostetrico cons. — Tarvisio, Camporosso e Fusine: idem idem. — Cividale: idem idem — Gradisca, Farra. Condotta medica — Tarcento: Modifica capitolato medico. Trattamento economico al medico condotto — Medea, Mariano, Corona, Chiopris, Viscone: Consorzio medico. Trattamento economico — Montereale Cellina: Modifica capitolato medico e apertura concorso che stabilisce accordo al medico dell'alloggio gratuito — Udine: Lavoratorio batteriologico. Tariffa esami — Trasaghis: Capitolato servizio ostetrico — Montereale Cellina: Istituzione condotta ostetrica — Sesto al Reghena: Capitolato servizio medico — Pinzano al Tagliam.: Idem — Chiusaforte: Ditta Cillon. Svincolo cauzione per acquisto boschi Montasio e Goriuda — Maiano: Tassa industrie e patente — Ledine: Contributo istituzione Cattedra Ambulante di Agricoltura — Lestizza: Tassa famiglia 1926 — Barcis: Utilizzazione bosco ceduo faggio Varma — Tramonti di Sotto: Affranco beni Corrado Giacomo — Tramonti di Sotto: Affranco beni Menegon — Paularo: Contributo istituto friulano di Emigrazione — Mortegliano: Cessione terrehno a Salvetti — Cervignano: Regolamento pubblico macello — Salcano: Idem — Udine: Idem frigorifero e canile — Coseano: Capitolato servizio ostetrico — Casarsa: Contributo istituto friulano di emigrazione — Casarsa: Onoranze S. M. la Regina Madre — S. Vito al Tagliamento: Contributo Associazione nazionale difusione coltura aprendo Istituto Tecnico Superiore — Codroipo: Costruzione Pescheria — Latisana: Contributo al Consorzio stalloniere — Casarsa: Aggiunta al regolamento di polizia urbana — Maiano: Regolamento tassa licenze — Tramonti di Sotto: Alienazione terreno a Nevodini — Meduno: Modifica regolamento organico — Meduno: Concorso battaglia del grano — Tricesimo: Contributo sezione provinciale tubercolotici di guerra — Latisana: Contributo Comitato per la navigazione interna — Udine: Casa di Ricovero. Ospizio cronici bilancio 1926 — Chiopris, Viscone: Bilancio 1925 — Sacile: Regolamento riscossione dazio foraggi e su materiali da costruzione — Cosbana: Bilancio 1925 — Scodavacca: Contributo Associazione tubercolotici di guerra — Sesto al Reghena: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Latisana: Contributo scuola professionale — Palazzolo dello Stella: Gratificazione ai Militi della M. V. S. N. — Mortegliano: Cessione area pubblica a Carcaro - Mortegliano: Alienazione terreno ad asta pubblica — Forni Avolrti: Tassa bestiame — Pagnacco: Tassa famiglia 1926 — Casarsa: Modifica tassa bestiame — Casarsa: Tassa esercizio rivendita 1926 — Nimis: Tassa industrie e patente — Prata: Compenso procaccia — Pocenia: Offerta pro dollaro —

Talmassons: Alienazione cava esaurita in via Flambro — Talmasson: Affranco canone livellario signor Caccini — Campoformido: Compenso ai dipendenti per servizio disoccupazione — Vito d'Asio: Tassa licenze 1924-1925 — Castions: Bilancio 1925 — S. Giorgio di Nogaro: Idem — S. Vito al Tagliamento: Progetto ampliamento cimitero frazione Savorgnano. Muzio — Pordenone: Regolamento Cimiteri comunali — Ioannis: Aumento tariffa dazio di un quarto. Addizionale dazio consumo — Frisanco: Aumento tariffa tassa bestiame — Nimis: Regolamento consumo acqua potabile — Faedis: Strada Campeglia. Canale Soffumbergo. Vertenza fra frazionisti. Mutuo con cassa Risparmio di Udine — Rigolato: Acquedotto frazione Civiliana — Cividale: Istituzione R. Liceo classico assunzione del contributo annuo — Premariacco: Congregazione di Carità. Cancellazione ipoteca — Sesto al Reghea: Concessione sussidi per malattia a persone non comprese elenco povere — Amaro: Aumento indennità servizio attivo al segretario comunale — Manzano: Contributo ricovero Muloni in un'Istituto Ciechi — Caneva: Regolamento igiene — Pasian di Prato: Idem — Chions: Bilancio 1925! Congregazione di Carità — Socchieve: Bilancio 1926-28; Congregazione di Carità - Cormons: Consorzio daziario modifica contratto appalto coll'aumento dell'aggio — Meduno: Regolamento riscossione dazio energia elettrica. Modifica tariffa — Fanna: Modifica tariffa dazio — Colloredo di Montalbano: Aumento un quarto tariffa daziaria — Gradisca: Consorzio daziario. Dazio Consumo — Gradisca: e Vilesse: Tariffa dazio e regolamento riscossione dazio energia elettrica — Corona, Mariano, Sagrado, Versa, Romans, Farra: Tariffa daziaria — Trasaghis: Regolamento riscossione dazio energia elettrica - tariffa dazio - aumento di un quarto tariffa daziaria — Bigliana, Capriva, Dolegna: Tariffa dazio e regolamento riscossione su energia elettrica — Brazzano Chiopris, Cosbana, Medana, Medea, S. Lorenzo. Mossa, Muraro: Tariffa daziaria — Clauzetto: Dazio consumo addizionale sulle bevande — Enemonzo: Regolamento polizia urbana — Chiusafrte: Idem — Nimis: Idem — Cimolais: Idem — Cavasso Nuovo: Idem — Ruda: Rinnovo debito cambiario con Cassa di Risparmio Provinciale — Marano: Vendita area a signori Drì e altri — Bagnaria Arsa: Sottoscrizione pro dollaro — Cosceano: Onoranze funebri segretario comunale — Maniago: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Verzegnis: Idem idem — Palazzolo dello Stella: Idem idem — Tolmino: Riscossione tassa famiglia 1926 — Pagnacco: Imposta su industria commerci arti e tassa patenti — Zuglio: Contributo pro brebenda parrocchiale — Idria — Adesione federazione Enti autarchici — Pradamano: Contributo comune pro Cappella Votiva a ricordo Caduti in Guerra — Pradamano: Sussidi e contributi a diversi enti pro 1926 — Cividale: Miglioramenti economic' impiegati Ospedale Civile — Aquileia: Impiego denaro ricavato da vendita terreno — Palmanova: Ospedale civile - acquisto terreno — Castions: Calendario nazionale 1926 — Casarsa: Riscossione tassa famiglia 1926 — Udine: Tassa sulle industrie 1926 — Meduno: Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro ditta Vidussoni — Codroipo: Alienazione terreno detto Buche di S. Rocco.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

S. Vito Tagl.: Asilo infantile servizio cassa. Deposito somme eccedenti bisogni ordinari — Aquileia: Capitolato servizio ostetrico — S. Giorgio Nog.: Contributo da parte Lascito Chiavà a favore Congregazione di Carità — Montespino: Capitolato servizio medico consorzio — Casarsa: Offerta bandiera ai RR. CC. — Travesio: Concorso a favore Mostra bovina intercomunale — Campoformido: Contributo a scuola profess. di Basaldella — Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini: Vendita beni e impieghi capitali — Nimis: Applicazione tasse comunali pel corrente anno 1926 — Casarsa: Riversibilità pensione vedova Tosoli — Barcis: Bilancio 1925 — Bicinicco: Conservazione fino al secondo limite per anno 1926 della sovrimposta — Buia: Regolamento buona tenuta mappa catastale — Prata: Compenso a segretario comunale.

AFFARI VARII

Aquileia: Assestamento bilancio 1925 (provvede direttamente) — Rifembergo: Bilancio 1925 (autorizza) — S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Stregna: Consorzio medico (provvede d'ufficio) — Campoformido: Modifica capitolato medico e apertura concorso (delibera di accettare conclusioni consiglio sanitario) — Gonars: Bilancio 1925 (autorizza) — Bigliana: Bilancio 1925 (autorizza) — S. Maria: Bilancio 1925 (autorizza) — Cormons: Ricorso banca coop. Giuliana contro tassa esercizio (respinge) — Paluzza: Consorzio veterinario contributo del comune di Cercivento per compenso al segretario (dichiara l'obbligatorietà della spesa per Cercivento) — Medana: Ricorsi contro tasse comunali (parte accoglie, parte respinge) — Barcis: Ricorso contro tassa famiglia Polese (respinge) — Palmanova: Ricorso contro tassa esercizio Zanello (dichiara irricevibile il ricorso); idem idem Sclausero (respinge); idem idem Cressatti (respinge); idem idem Mattiussi (respinge).

TAVAGNACCO

Gravissima denuncia contro una donna
Istigava due ragazzi a uccidere una sua avversaria?

I carabinieri della Stazione di Feletto Umberto hanno sporto denuncia per istigazione a delinquere contro certa Maria Dominissini di Tavagnacco, di anni 63. Costei avrebbe istigato due ragazzi quindicenni a uccidere certa Maria Sturla, abitante a Udine, con la quale aveva recentemente avuto un processo.

La Dominissini avrebbe preparato il piano, indicando ai ragazzi il modo di eseguirlo, ubbriacando cioè la Sturla e uccidendola poi, non senza averla depredata di diecimila lire che doveva aver seco. Questa versione i due ragazzi confermarono ai carabinieri, ma il fatto appare per ora alquanto strano ed inverosimile. All'autorità giudiziaria l'approfondare le indagini.

SAPPADA

IN LUTTO

Ieri mattina decedeva, dopo penosa malattia e confortato dai sacri carismi, il M. R. Don Emidio Trojero, cappellano amatissimo. Nato a Sauris nel 1867 studiò nel seminario di Udine e fu ordinato sacerdote nel 1895 e fu destinato come cooperatore del parroco di Sappada, ove rimase fino alla morte.

Le tre grandi cooperative di Sappada, le prime del Friuli e del Cadore, modello a tante altre, devono alla sua intraprendente opera il loro sorgere e la loro meravigliosa prosperità. Il paese di Sappada si vede ora orbato di un provvido economo e di un santo prete.

MONTEREALE

Sindacato Magistrale della Val Cellina

Sabato 23 corr. alle ore 10 in una aula dell'edificio scolastico di questo capoluogo, invitati dal direttoredidattico signor Anselmi Pierino, si sono radunati i maestri di tutti i Comuni della Val Cellina, per procedere alla costituzione del Sindacato Magistrale Fascista ed all'elezione del direttorio.

—Il Direttorio è stato costituito come segue: Anselmi Pierino, Del Re Umberto, Diamante Emma, Piazza Salvatore, Pansini Francesco segretario.

Proclamato costituito il Sindacato Magistrale Fascista di Montereale Cellina i convenuti si sono riuniti all'albergo al Duomo dove è stato offerto un banchetto, in onore degli ospiti. Anche qui, sono state pronunziate parole d'occasione e di ringraziamento dal prof. Morgana, dal comm. Garassini, dal direttore Anselmi, e dal segretario politico del fascio sig. Del Re, e dal neo segretario del Sindacato, sig. Pansini.

S. LENARDO

Per i nostri Caduti

Ieri, nel monumento ai caduti è stata apposta una corona di bronzo offerta da un gruppo di amici di Venezia, la maggior parte interpreti di agenzie internazionali.

Pronunciarono discorsi il sig. Antonio Zorat, il sig. Carlo Moravie di Pola, e recitò una poesiola la bambina Norma dall'Agnolo. Agli ospiti fu offerto un pranzo in casa Frisan.

Verso la finesu proposta del sig. Antonio Zorat, si aprì una sottoscrizione per una corona di bronzo da recare l'anno venturo ai Caduti di San Martino; tale sottoscrizione fruttò ben 180 lire.

SPILIMBERGO

Funebri del Capitano Marucci

I funerali sono stati imponenti per l'affluenza di autorità militari e civili e per il concorso di un folto pubblico che ha inteso affermare così il sentimento di cordoglio per la morte dell'eroico ufficiale. Notiamo: colonnello Marone cav. Colombo, comandante il IV. Reggimento «Genova Cavalleria»; magg. Azzolino Malaspina e consorte; dott. Brunetta capitano medico; capitani Agosti, Orlandi, Dall'Orbo del Genova Cavalleria; capitano dei Reali Carabinieri Martelli Giuseppe; capitano del presidio di Spilimbergo Gino Porcelli e molti altri ufficiali dei quali ci sfugge il nome. Anche il Partito Nazionale Fascista era rappresentato, con a capo il ten. Manassero Francesco.

Fra le autorità civili abbiamo notato: dott. Zatti Luigi, commissario prefettizio di Spilimbergo, dott. co. Di Caporiacco; prof. Pesante ispettore scolastico e un fitto stuolo di signore, di impiegati, liberi professionisti. Vi erano rappresentate le Scuole, gli Enti pubblici e privati, le Associazioni patriottiche, ecc.

Una squadrone del «Genova Cavalleria» precedeva il lungo corteo. Molte le corone, fra cui quelle della II. Brigata Comando Cavalleria, dei Cavalleggeri Monferrato e del «Genova Cavalleria».

Dopo la benedizione della Salma in Chiesa, nei pressi del monumento ai Caduti, il prof. Dino Grelli, cugino dell'Estinto, ha pronunciato con voce alta e commossa un nobilissimo discorso.

Indi il Colonnello Marone, ha anch'egli con belle parole, richiamata la memoria del Capitano Marucci, lumeggiandone le ottime qualità e chiamandolo «figlio diletto».

Infine all'appello: capitano Marucci! dagli ufficiali e soldati, irrigiditisi sull'attenti si è risposto: Presente! con indicibile, generale commozione.

Nel campo magistrale

Ieri, presente il comm. Garassini, si è costituito il sindacato Magistrale fascista. Aprì la seduta con acconcie parole l'ispettore scolastico sig. Morgana, quindi pronunciò un discorso il comm. Garassini.

Passati alla nomina delle cariche, riuscirono eletti a far parte del direttorio i signori: Giacomo Pesante direttore didattico, Maria De Paoli, Tellia Morgante e Italico Tomaselli insegnanti. A Segretario fu nominato il sig. Mario Zanier.

Sezione Ferrovieri fascisti

Domenica con l'intervento del delegato compartimentale cav. Michelangeli, si è costituita la locale sezione della associazione ferrovieri fascisti. Dopo alcune parole di circostanza dette dall'avv. Margarita, e dopo un discorso pronunciato dal cav. Michelangeli, è stato nominato il direttorio nelle seguenti persone: capostazione Fagioli, sorvegliante Cavedoni, Aiutante De Lorenzi.

Il Decurione Manassero nella sua qualità di Comandante la Milizia di Spilimbergo ricorda ai presenti la fulgida figura del mutilato Mion Carlo, unico ferroviere fascista nelle ore torbide ed oscure, milite affezionato e devoto.

Al Decurione rispose il cav. Michelangeli dicendosi lieto di avere nella Sezione ferrovieri fascisti di Spilimbergo un sì glorioso figlio d'Italia.

Atto ardimentoso

Ieri un cavallo, lasciato momentaneamente incustodito, davasi a pazza corsa, attraverso la comoda ma frequentata via Indipendenza talchè della confusione ebbe subito a verificarsi.

Il coraggio di affrontare l'imbizzarrito quadrupede l'ebbe un facchino, certo Luigi Ongaro, detto «ravanel» che, non senza rischio, riuscì a fermarlo. Una lode al coraggioso.

PONTEBBA

La Pesidenza della Soc. Tiro a Segno

Con ben 150 adesioni si è costituita la vecchia e gloriosa società di Tiro a Segno. Domenica seguirono le operazioni elettorali per la nomina dell'Ufficio di Presidenza.

Riuscirono eletti i signori: capitano degli alpini in congedo signor Achille Cilloni, il presidente della Sezione Combattenti signor capitano in congedo prof. Fiori e il segretario politico della locale Sezione del P. N. F. signor Diego Schiavi.

Quale membro di diritto dell'Ufficio di Presidenza sarà l'egregio Sindaco di Pontebba signor Arturo Agolzer.

MEDUNO

Una solenne cerimonia a Toppo

Domenica, con cerimonia solenne si è inaugurata la nuova Latteria Sociale, mentre la Società Operaia ha festeggiato il suo 32.o anno di fondazione.

Nella mattina ebbe luogo una Messa solenne e la benedizione religiosa della Latteria situata nello stesso edificio della Società Operaia. Dopo di che, Autorità, rappresentanze, convenute in gran numero, visitarono la Latteria, elogiandone la vastità dei locali, come la loro disposizione. Nella sala della Società Operaia fu quindi servita una colazione durante la quale pronunciarono discorsi di circostanza il signor Costante Melocco, il quale portò le adesioni pervenute: l'avv. Zatti commissario prefettizio di Spilimbergo, il dott. cav. Mattia Micoli ex commissario di Travesio, il sig. De Pauli segretario di Spilimbergo e il sig. Andrea Mario presidente onorario della Società.

Applaudite parole pronunciarono quindi l'avv. Margarita, il maestro Antonini, il sindaco di Travesio, il cav. Enore Tosi ed altri.

Nella serata ci fu una riuscita festa popolare.

S. VITO AL TAGLIAM.

L'improvvisa morte di una nobildonna

Nel dolore e nel rimpianto di tutti si spense ieri improvvisamente la Nobildonna Ermanna Barnaba ved. Nob. Da Ponte d'anni 79. Discendeva dalla illustre e patriottica famiglia dei Barnaba ed era vedova del nob. Marconi Da Ponte, membro di altra famiglia patriottica Bergamasca. Le sue virtù, i suoi modi squisiti, i suoi alti sentimenti fecero si che fosse amata e stimata da tutti. La sua morte venne appresa dall'intera cittadinanza con un senso di vivo cordoglio.

In morte della co. Adelina Rocca

Per onorare la memoria della contessa Adelina Rota Gamberini sono pervenute al Patronato Scolastico locale le seguenti offerte.

Dott. Mario Stufferi lire 10, signora Amalia Springolo lire10.

La solenne inauguraz. del convento di Madonna di Rosa

Domenica, come già venne annunciato, è stato inaugurato in forma solenne il convento dei Frati Minori di Madonna di Rosa. Fin dal mattino un insolito movimento si notava nella Borgata di Madonna di Rosa. Cittadini e forestieri attendevano l'inizio della festa.

Fra le Autorità Ecclesiastiche notammo S. E. mons. Vescovo di Concordia, il padre provinciale Leonardo Bello, i superiori dei Conventi di Trieste, Venezia, Gemona e Motta di Livenza; il rev. mons. cav. don Raimondo Bertolo Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento. Per il Sindacato, impedito, il consigliere comunale Giuseppe Bottos. Vi erano poi varie rappresentanze e varie personalità cittadine.

Alle 9 precise la funzione incomincia con la benedizione della Cappella del Suffragio e segue poi la Messa solenne. Ha parlato in Chiesa il Padre Provinciale e Mons. Vescovo. Alle 11 è seguita la benedizione del Convento e della Sala annessa. Anche qui ha parlato il Vescovo, il Padre Provinciale ed il Padre Teofilo Battaiola e l'Arcidiacono di San Vito mons. Bertolo.

La funzione riuscì veramente solenne ed austera.

Alla sera alle ore 7 in presenza del Clero, di Autorità, personalità e moltissimo pubblico ebbe luogo un trattenimento, in onore dei benefattori offerto dal Circolo Cattolico «Pax et Bonum». Piaciuta e di buon gusto la romanza «Il Marinaro»; bello e d'effetto il dramma «Partita d'onore» come pure divertente la romanza «Spazzacamino» e la farsa «L'uomo d'affari».

Tutti i piccoli attori riscossero frequenti ed insistenti applausi per la loro esecuzione. Per l'occasione prestarono servizio le bande del Ricreatorio di S. Vito e la Federale di Prodolone.

La simpatica festa lasciò in tutti un simpatico ricordo.

Il fabbricato di nuova costruzione è bello, costruito di buon gusto, con tutte le esigenze moderne e adatto allo scopo. In esso vi è una bella e spaziosa sala che serve per i trattenimenti del Circolo «Pax et Bonum».

Il Direttorio si è dimesso

Comunicano:

Per gravi dissensi di direttive politiche i membri del Direttorio del Fascio di S. Vito al Tagliamento signori Adamo Franz, Giacomo Stufferi e Mauro Giacomo hanno rassegnato ieri irrevocabilmente le dimissioni, mettendosi a completa disposizione dell'on. Moretti, commissario straordinario del partito fascista friulano.

I dimissionari hanno creduto di compiere tale atto in omaggio alle direttive delle supreme gerarchie del partito e perchè solidali nell'opera di rinnovamento che si sta compiendo nel fascismo friulano.

PORDENONE

Decesso

E' morta tra il più vivo compianto la buona signorina Maria Lenna d'anni 23 insegnante elementare, figlia del maestro Alberto. Seguirono oggi commoventissimi i suoi funerali.

Alla famiglia condoglianze.

Artista concittadino che si fa onore

Il baritono concittadino Pietro Zennaro continua nella carriera artistica con un crescendo di successi che va rilevato.

Togliamo dai principali giornali della Liguria che al «Carlo Felice» di Genova nell'opera Jacquerie, nuovissima del Maestro Marinuzzi opera che piacque molto, il Zennaro *si addimostrò un interprete dignitoso e misurato. Il suo cantocontenuto in unalinea corretta e grave di bella sonorità persuase per la sicurezza e la facilità dell'esecuzione. Canta con bella voce ed efficacia di accenti....* e così continuano le varie critiche tutte lusinghiere e che pronosticano un bell'avvenire al nostro amico Zennaro, al quale noi formiamo i migliori auguri.

Il saluto del Commissario fascista

«Nell'assumere, con pieni poteri, per incarico dell'on. Moretti, la direzione del Fascio del Pordenonese, rivolgo ai fascisti tutti della zona, capi e gregari, il mio saluto fraterno.

Sgombro da qualsiasi preoccupazione personalistica, ho la certezza che tutti mi vorranno assistere disciplinatamente nel disimpegno del mio mandato, risparmiandomi così il dispiacere di ricorrere a mezzi che sarebbero inesorabili, perchè necessari per il bene del Fascio della Zona.

Intendo che la disciplina sia rigorosamente mantenuta da tutti e in particolar modo da coloro che, essendo rivestiti di pubblico mandato, debbono ritenersi non altro che fascisti comandati di servizio in posto di maggiore responsabiltà.

Per il Fascio Pordenonese che conosce la vigilia e la battaglia e che non può non essere nella scia luminosa di tutto il fascismo d'Italia, il mio Eja!

Il commissario straordinario
A. Zanello».

Il Congo Belga
(Note ed impressioni di un concittadino)

BOMA E MATADI

Poche ore di navigazione separano Banana da Boma. La nave risale lentamente il fiume maestoso che svolge il suo nastro liquido fra rive basse coperte da una vegetazione rigogliosa.

I bordi del fiume non si vedono. Si viaggia sempre fra una moltitudine di sole, seguendo i capricci del passaggio navigabile. Adagio, adagio il fiume si rinserra; basse colline denudate si profilano all'orizzonte. Ci si approssima a Boma.

La posizione della capitale del Congo è oltremodo pittoresca. Numerose costruzioni s'intravvedono tra il fogliame; i loro tetti di lamiera mettono delle macchie grigie scintillanti fra il verde scuro degli alberi enormi. Lunghi fabbricati bassi (la dogana), si estendono ai due lati del pontile che si avanza di trenta o quaranta metri sul fiume.

Le operazioni di ormeggio sono lunghe e delicate. Finalmente si può scendere.

A terra, Boma è una delusione.... Le costruzioni intravviste sono una serie di misere baracche di ferro e di legno, di una monotonia e di una povertà che fanno profonda impressione su chi vi si aggira per la prima volta. E' sempre il medesimo cubo basso — raramente c'è un piano superiore — protetto su due o più lati da una larga veranda. Gli edifici pubblici (anche qui come in tutto il mondo!!) cui fanno degna corona quelli delle case di commercio dei portoghesi, sono quanto di più misero, vecchio e sudicio si possa immaginare.

Neanche il pomposamente chiamato «palazzo del Governatore», va esente. Si erge questo al sommo di una collina alberata cui si accede per due o tre viali assai ben curati; ma anch'esso offre il medesimo spettacolo poco edificante. E' un ammasso eteroclito di baracche antiche ampliate a misura dei bisogni e che non offrono alcuna comodità. Un solo vasto salone, con a fianco un'ampia veranda, che si svolge anche sulla facciata, costituiscono la parte migliore dell'insieme. Ma il mobilio è scarso e banale; le decorazioni di un cattivo gusto veramente.... straordinario! Nel parco che lo circonda, ben tenuto e ricco di essenze rare, mi hanno colpito certe statue di cemento imbiancato che, per il loro carattere (sono riproduzioni di statue greche e romane) costituiscono la più bella... stonatura che si possa immaginare.

Ad onore del vero, Boma possiede però alcune eccezioni. Sono i nuovi edifici degli istituti bancari e delle case di commercio belghe, solide costruzioni in muratura senza un carattere architettonico ben definito, ma tuttavia comode e piacevoli.

Una cosa che colpisce, è la promiscuità dei bianchi e dei neri che in una quantità di luride baracche abitano un po' dappertutto, mentre a forse non più di cinquecento metri dal centro, su di un promontorio, il villaggio indigeno allinea ordinatamente la sua serie di capanne primitive.

Boma è principalmente una città di funzionari. Vi hanno sede tutti i servizi amministrativi della colonia e v'è anche un grande ospedale per bianchi e per indigeni che, se proprio non possiede tutti i più moderni perfezionamenti, è tuttavia diretto e sorvegliato con amore da un paio di medici italiani.

Ne è direttore il dott. Trolli, milanese, capo dell'Ufficio sanitario della provincia, persona stimatissima e che possiede quasi vent'anni di pratica coloniale.

Il commercio non è molto sviluppato; l'industria è presso che assente. Una piccola ferrovia, una specie di «Décauville», parte da Boma verso l'interno del Mayumbe e mette un po' di movimento nella cittadina sonnolenta. La vita trascorre calma nell'afa del giorno, mitigata verso il tramonto da una leggera brezza marina. Unica «distrazione», l'arrivo periodico dei vapori che fanno il servizio postale e che sostano ventiquattr'ore per le operazioni di carico e scarico dando pretesto ai bomacesi per cene e pranzi e balli a terra od a bordo del piroscafo.

SI RIPRENDE IL VIAGGIO

L'indomani a mezzodì la nave allenta gli ormeggio e continua il suo viaggio verso Matadi. Il fiume ora si rinserra fra una doppia fila di colline boscose, che vanno denudandosi ed aumentando d'importanza man mano che si avanza verso monte.

Ad uno svolto, adagiato in una insenatura della riva sinistra, appare Noki. piccolo posto dell'Angola portoghese. Un po' più lungi un cippo indica la frontiera che si stacca dal fiume e s'inoltra verso il sud.

La larghezza del fiume si è ridotta a poco più di un chilometro. Alte colline granitiche lo chiudono dalle due parti; il calore, aumentato dalla riverberazione soffocante; non si vede traccia di vita nè sul fiume nè sulle rive.

Più innanzi appare Ango-Ango, il futuro porto industriale di Matadi.

Per il momento non vi esiste che un piccolo pontile destinato alle navi petroliere, che alimentano i «tanks» della ferrovia. I capaci serbatoi, dai quali si stacca la condutura che porta il «mazout» fino a Kiushasa, sono allineati presso la centrale delle pompe. Lì accanto, altri «tanks» non meno mastodontici, ospitano le migliaia di tonnellate di olio di palma, che la ferrovia vi trasporta per conto delle «Olierie del Congo Belga» e che a suo tempo le navi prenderanno a bordo per trasportare ad Anversa.

Eccoci ora all'enorme conca dei «Chaudron d'Enfer» vasta curva del fiume, sconvolta da gorghi profondissimi e violenti (i sondaggi diedero oltre 170 metri di profondità) ed assai per colosi per le fragili piroghe degli indigeni ed anche pei veloci motoscafi dei bianchi.

MATADI

Pochi chilometri ancora e poi Matadi appare adagiata in semicerchio attorno al porto, povera di verde, ma ricca di camini, di fumo e di strepito, come si conviene ad un porto di mare in pieno sviluppo.

Matadi è l'antitesi di Boma.

Questa, tranquilla e sonnacchiosa, quella rumorosa e febbrile.

Le banchine del porto nuovo, della Dogana ed il pontile su palafitte di ferro che corrono parallelamente al fiume sono ingombre di navi belghe e francesi e portoghesi. Prima della guerra una linea italiana di «cargos» faceva scalo mensilmente a Matadi; ora non più. Non ne seppi la ragione.

Sul vasto piazzale della Dogana, sulle banchine e negli «hangars» si ammucchiano vere montagne di merce di ogni sorta, che le navi vi scaricano continuamente e che la limitata potenzialità della ferrovia del Basso Congo non arriva ad evacuare verso l'interno, con evidentissimo e grave danno per i commerci e le industrie della colonia.

La situazione in questi ultimi tempi si è aggravata talmente che il Governo ha dovuto intraprendere misure radicali e sottomettere al regime delle licenze ogni trasporto destinato a Matadi.

Dietro le banchine del porto si stende il groviglio dei binari della stazione ingombrati di vagoni fino all'incredibile; un po' più in là le rimesse delle locomotive e le officine di montaggio e riparazione del materiale ferroviario.

Dietro la ferrovia, la città si arrampica in pittoresco disordine, costruita interamente sui fianchi granitici della colline della riva sinistra. Toltene le costruzioni più antiche (il sito venne scelto quale sede della futura città verso il 1885) gli edifici sono solidamente costruiti in muratura, e visibile è anche lo sforzo per imprimere loro un carattere speciale in armonia con le esigenze e le possibilità del paese.

Commercianti belgi, portoghesi, francesi ed italiani vi hanno fondaci e magazzini fiorenti; alcuni alberghi (fra i quali potevoli quelli dell'A.B.C. ciò della Società Belga per l'alimentazione del Basso Congo) offrono al viaggiatore la possibilità di trovare qui le stesse condizioni di comodità e d'igiene che si richiedono in Europa. Nè vi mancano l'illuminazione elettrica, la distribuzione d'acqua potabile ed il telefono.

E' insomma, un centro modernissimo in sviluppo costante, che pulsa di un'attività intensa.

Nel crepuscolo incipiente fischiano le sirene del porto e delle officine. I lavoratori indigeni sciamano a frotte, gridando e vociando. Grossi camions e piccole vetture attaccano con assordante fracasso di motori le ripide salite di cui sono ricche le strade di Matadi e portano verso il sommo delle colline che lo circondano, la folla dei neri e dei bianchi, di cui la metà almeno è costituita dai funzionari ed operai della ferrovia.

Contrariamente a ciò che immaginavo, ho osservato che dappertutto nella colonia si lavora molto e intensamente. Già alle 5 del mattino gli urli rauchi delle sirene danno la sveglia a bianchi ed a neri. Mentre l'alba affievolisce la potenza luminosa degli archi che rischiarano la stazione ed il porto le automobili, riversano nella via bassa la massa dei lavoratori che di lì a poco faranno risuonare di nuovi strepiti i cantieri e le officine. Il disco rosso del primo sole vedrà spalancarsi le porte dei magazzini e delle botteghe; gli uffici riprenderanno la loro vita quotidiana ed agli sportelli delle Banche ricominceranno le solite operazioni.

Una sola sosta, imposta dal clima torrido, spegne ogni attività fra le 11.30 e le tre del pomeriggio; ma la vita riprende a quest'ora e segue fino al calar del sole.

***

Il clima di Matadi, specie durante la stagione delle pioggie, è dei più snervanti. Un calore pesante grava come una cappa di piombo sui caschi di sughero durante la maggior parte della giornata; la sera soltanto porta un po' di refrigerio, grazie alla brezza marina che risale il fiume e fa sentire la sua influenza benefica anche nella bassa della città. Conseguenza logica: è sulle alture che la città nuova si sviluppa. «Lassù la previdente Compagnia ferroviaria del Basso Congo ha costruito e costruisce le abitazioni dei suoi impiegati, che possono così, dopo le dure fatiche del giorno godere in seno alle loro famiglie nella calma riposante e fresca delle verdi colline.

E' lassù, in una verde conca, che la compagnia ha costruito e vi mantiene il vasto ospedale di Kiuscandà, eretto per gli agenti della ferrovia, ma aperto nobilmente anche a tutti i bianchi residenti a Matadi (sono forse da sette ad otto cento) che ne avessero bisogno. Sorge, il Pio luogo, in un sito magnifico, circondato da mangostani e da baobab enormi. Costruito in ferro ed in cemento, è forse il più moderno ed il più ricco degli ospedali coloniali; munito di tutto quanto di meglio la scienza ospitaliera moderna ha saputo immaginare per lenire i mali dell'umanità.

Ne è anima il dott. Deprey, il simpatico direttore del servizio sanitario della compagnia ferroviaria, che da più di tre lustri vi dedica la sua attività, mirabilmente assecondato da alcune suore che da lunghi anni non hanno più visto terra europea.

Cosa degna di nota, dato il paese ed il clima, i degenti sono poco numerosi; ciò che dimostra l'eccellente stato sanitario del paese.

F. [illegible]

TARCENTO

Veglionissimo dei fiori

Anche quest'anno l'Associazione Sportiva penserà ad organizzare il benefico e tradizionale «Veglionissimo dei fiori» che si svolgerà lunedì 15 febbraio.

E gli sportivi, questa volta hanno deciso di preparare addirittura un Super-Veglionissimo che per ricchezza d'addobbo (in cui pare c'entri il mago Turrini) e per la singolarità di trovate, supererà di molto quelli, pur bellissimi degli anni precedenti.

Per la musica, le novità penserà a portarle il maestro Rambaldo Marcotti.

Con il primo febbraio saranno messi in vendita i biglietti d'ingresso ed i posti a sedere (che inutile dirlo) andranno a ruba.

MAGNANO IN RIVIERA

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Giuseppe Cruder fu Domenico, di anni 33, quale sospetto autore della rapina patita giorni addietro dal compaesano Domenico Rainis.

CODROIPO

ADDIO AL CELIBATO

L'altra sera all'albergo alla stazione, il signor Peppino Moretti che fra giorni impalmerà la gentile signorina Noemi Fioritto, ha voluto offrire agli amici una sontuosa cena d'addio al celibato.

Abbiamo notato fra i presenti, oltre al futuro sposo, i sigg. Attilio Barnaba, fiduciario di zona; cav. dott. Faleschini; dott. Ballico; tenente Manaira; Sardi; Muselli, maestro Cosmo; Piovesana Francesco e figlio Nino; rag. Jacolutti; maresciallo dei RR. CC. sig. Radina; Perz, seniore dei Balilla; Meregalli, Tubero, Marino, Marzola, Savoia, Cosivi, Ugenti, Faleschini, ecc. Aderireno i sigg. Lotti Roberto, sindaco di Codroipo, dott. Franceschini, ed il sig. Attilio De Nobili.

Allo spumante parla, a nome degli ammogliati il cav. dott. Faleschini che manda il saluto al futuro sposo. Lo segue, a nome degli scapoli, il rag. Jacolutti, incoronando il festeggiato del tradizionale «comatto».

La festa, famigliarmente intima, si protrasse per diverse ore in un ambiente di massima cordialità.

Al sig. Moretti, che fra giorni coronerà il suo sogno d'amore, i nostri migliori auguri.

Cronaca Cittadina

L'inno "Giovinezza„ e l'inno dei balilla ufficiali per il fascismo

L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La direzione del partito nazionale fascista, considerando che il partito, oltre ad essere manifestazione di forza, è anche consapevole espressione dell'arte italiana; premesso che la Giunta Esecutiva con deliberazione dello scorso febbraio riconosceva come edizione ufficiale dell'inno «Giovinezza» quella armonizzata dal maestro dottor Giuseppe Blanc nella sua forma originale; è venuta nella determinazione di affidare allo stesso autore il compito di diffonderla in tutta Italia, in sostituzione delle correnti edizioni scorrette non autorizzate. Il partito gli ha pure affidato l'incarico di diffondere in tutte le scuole e ovunque esistano le organizzazioni giovanili dei «Balilla» e degli avanguardisti, il suo inno «Balilla» riconosciuto ufficiale con deliberazione della Giunta Esecutiva del partito, autorizzando inoltre provvedere onde tutte le bande, le orchestre debbano eseguire i due inni nelle riduzioni da lui fatte.

Attenti, viaggiatori, al 15 febbraio

Con recente decreto di S. E. il Ministro delle Comunicazioni è stato stabilito che dal 15 febbraio 1926 abbiano vigore, sulle ferrovie dello Stato, le disposizioni del R. decreto 22 novembre passato contenenti sanzioni contro coloro che deteriorano ed insudiciano le carrozze ferroviarie. Con lo stesso decreto ministeriale sono state approvate apposite istruzioni per l'applicazione delle disposizioni del citato decreto regio, nonchè la tariffa per il risarcimento dei danni arrecati alle carrozze.

LE SEDUTA DELLA COMMISSIONE REALE

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. Arturo Ravazzolo si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli.

La Commissione si è occupata soltanto di taluni urgenti affari di ordinaria amministrazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

REDUCI E VETERANI. — Nel I anniversario della morte del cav. Giacomo Baschiera: Ortensia Baschiera e figlio 100.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del co. Alessandro di Manzano: Feruglio avv. Angelo L. 10 — dell'ing. Gio Batta Picecco: Famiglia Malignani 25; i membri del Consiglio Amici della musica 100; Arturo Ferrucci 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'ing. Giò Batta Picecco: Anna Seitz 20, D'Aronco Quinto 10.

PER LA FAMIGLIA BISOGNOSA DI VIA CASTELLANA. — Madrassi Guido 5, Famiglia Gino Paretti 5, dott. Guido Parenti 60, Cotterli Pietro 5, Editta Zagolin ved. Puppini 5, Operai Tipografia Domenico del Bianco e figlio 9, Giulia Capsoni Marcotti 30, N. N. 5, Trinco Nicola 10, Fratelli De Vit 10. — Un biglietto inviato alla direzione del giornale portava l'offerto di lire 50 accompagnata dalle seguenti parole confortatrici: «Questo modesto obolo alla disgraziata famiglia di Via Castellana N. 50, col desiderio che quei poveretti non disperino, perchè l'umanità è migliore di quanto si creda, e le vie della Provvidenza sono infinite. — Un anonimo che vorrebbe che nessuno al mondo conoscesse la sventura».

— In morte di Gio. Batt. Picecco: dott. Aldo Feruglio 25; N. N. 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'ing. Picecco G. Batta: co. Cesare di Colloredo Mels 50.

***

Eravamo sicuri che i lettori avrebbero risposto al pietoso doloroso appello inviatosi dall' amico rag. Vito Crainz e ieri pubblicato. La prontezza e la spontanea generosità delle offerte però ci commuove. Grazie per gli sventurati bambini. La pietà dei cittadini per essi conforti la povera madre ridoni forza per vincere il male che la trasse all'Ospedale tre giorni dopo la morte del marito ed a lasciare i cinque figli senza guida, senza conforto, senza mezzi di vivere.

DIMISSIONI NON ACCETTATE

Il sig. Vittorio Marcovich, ex Commissario aggiunto del Comune, si era dimesso anche da presidente della Società di Tiro a Segno. Iersera la Direzione della stessa, riunitasi per deliberare in merito, respinse ad unanimità le dimissioni del sig. Marcovich. Questi si è riservato di decidere.

COSTITUZIONE SINDACATO

Sabato 23 corr. nei locali della Federazione Provinciale dei sindacati fascisti ha avuto luogo la costituzione del Sindacato operai addetti alle officine di Protesi.

Tutti gli intervenuti aderirono al costituendo Sindacato e seduta stante.

PRO ORFANI DEI MAESTRI

Al Comitato provinciale di Udine per gli orfani dei maestri vennero fatte le seguenti donazioni ed offerte: dalla disciolta Federazione Magistrale, il mobilio completo dell'ufficio e lire 200; dalle Sezioni di Udine un mobile e lire 280, di Cividale 228.50, di Pordenone 146.05 — dai maestri di Pordenone 104 — Totale L. 959.55.

TRASFERIMENTO

Apprendiamo che il R. Veterinario provinc. cav. dott. Duilio Ristori, con recente decreto ministeriale, è stato trasferito alla sede di Forlì.

Succeduto al compianto dott. Romano, il cav. Ristori si trovava da molti anni fra noi, ed aveva molto contribuito allo sviluppo zootecnico della nostra Provincia.

Al partente il nostro augurale saluto.

Funebri Picecco

Tornare alla sua città, venir a riposare la pace eterna in grembo alla terra che gli aveva dato i natali: questo il desiderio supremo dell'ing. Gio. Batt. Picecco, che ieri accompagnammo con mestizia infinita al sepolcro... Ah non così, non così avrebbero voluto salutare il suo ritorno i concittadini, i quali avevano sempre seguito e seguivano i solidi e onesti suoi progressi con affettuoso compiacimento; essi che avrebbero invece voluto, che gli avevano augurato un ritorno sereno, vedendo in Lui chi riaffermava con nobiltà le nobili tradizioni della gente friulana, di seria, costante, intelligente operosità e di rettitudine. Egli è ritornato: ma gelido corpo inerte e senza vita, che gli fu troncata innanzi tempo.

Ad attendere la salma, proveniente da Venezia, convennero sul Piazzale 26 Luglio, i congiunti e una folla di signore, di amici, di estimatori.

Numerose e bellissime le ghirlande, omaggio affettuoso alla memoria del buono e caro Estinto. Notammo: Anna Maria e Gaetano Fenizia all'amato zio — Famiglia Martina al cognato — Famiglia Comelli al cognato — Famiglia ing. Fachini al cognato — Società Friulana Elettrica — La zia Maria di Colloredo-Mels e figlia — Impiegati dell'ing. Fachini — Famiglia Biasutti ed altre ancora.

***

Alle 16.30 precise giunse la salma deposta nel loculo dell'auto funebre. Sulla bara posava la ghirlanda della moglie desolata e dei figli.

I presenti tutti si scoprirono, salutando commossi e con rinnovato dolore il parente, il congiunto, l'amico. Poi, mentre le corone vengono appese ai lati dell'auto funebre, si viene formando il mesto corteo.

Precedono il feretro una rappresentanza dell'Associazione «Scuola e Famiglia». Accompagnano la salma: la vedova, signora Ines De Toni, la quale vincendo con gran forza d'animo il proprio dolore, volle scortare i resti mortali dell'adorato suo in tutto il mesto viaggio e fino al Cimitero; i figli, piangenti e sorretti dai cugini; il cognato ing. cav. Carlo Fachini con il figlio ing. Emilio; i cognati Martina ispettore forestale e Giovanni Comelli cassiere alla Banca d'Italia, i nipoti ed altri congiunti.

Semplici aveva l'estinto desiderato i funebri; e, quanto alle forme esteriori, semplici furono. Ma l'affetto che aveva circondato in vita Gio. Batt. Picecco, ma il compianto che aveva destato la sua fine immatura, portarono all'accompagnamento una infinità di concittadini, così che le onoranze a Lui tributate assursero, non ostante la quasi impraticabilità delle strade fangose, ad una imponente dimostrazione di sentito cordoglio.

Fra i parenti e subito dopo di essi notiamo le signore e signorine: Bice de Toni-Comelli, Ida de Toni-Martina, Anna Maria Martina Fenizia, Elda Martina, Maria Biasutti Bice Berghinz ved. Cappellani e figlie, contessa Angela Vintani di Colloredo-Mels, contessina Pina di Colloredo-Mels, co. Enrica di Caporiacco-Orgnani, Ada Cantarutti, Maria Celotti-Caratti, Ines Michelon-Cillo, co. Amalia Chiussi della Porta, Maria Malignani, Cornelia Castellani, Irene Gambierasi, Rita ed Ersilia Gambierasi, co. Cecilia del Torso-Beretta, Ada Fabris-Zambelli, Elisa Bidinost-Perosa, Elisa Scala-Follini, Cesarina de Fornera, Lina Marcovich, Maria Fabris-Ferrari, Doretta Canciani-Frova, co. Margherita Gropplero-Ciconi Beltrame, Emma Bianchi-Miani, Linda Carussi-Bertacioli, Ada Soldi-Pitotti, Maria Rieppi, Emma Biasutti, Carolina Murero-Rizzani, Adele Petz, Luigia Rubini ved. Marzuttini, Maria Rubbazzer-Orter, Bianca Cantoni-Orter, Giuseppina Turchetti-Fior, Rina Ivaldi e molte altre.

Dopo il folto gruppo di signore in gramaglie, notiamo fra i partecipanti al corteo: gr. uff. Emilio Pico, avv. cav. Giuseppe Nimis, cav. Alessandro Nimis, comm. Arturo Malignani cav. al merito del lavoro, Luigi Frova, ing. Cantoni, cav. Broili, cav. arch. Miani, cav. Ostermann; perito Occhialini, direttore delle Tramvie Elibano Gobessi, avv. cav. Comelli, ing. cav. De Toni, rag. Ettore Driussi direttore della Banca Nazionale di Credito, co. Antonio Beretta, co. G. B. Giuseppe Valetinis, Evaristo Reccardini, ing. Calligaro, avv. Capsoni, Corrado Tami, co. Colombatti, dott. Aldo Feruglio, cav. Antonio Larice, prof. cav. bar. Enrico Morpurgo per la Società Amici della Musica, per l'Accademia Udinese, per l'Università Popolare e per l'Ospizio Marino Friulano, magg. cav. uff. Mombellardo, dott. Ferrario, cav. Ernesto Varutti, dott. comm. Giuseppe Biasutti, ing. Biasutti, prof. comm. Pizzio, co. Antonio di Colloredo Mels, G. Omet, cav. uff. Gius. Conti, dott. cav. Umberto De Poloni, cav. uff. Silvio Rubbazzer, Lorenzo Morelli, ing. Cesare Paldi, cav. rag. Toppani, avv. Angeli, cav. uff. Larocca presidente della Congregazione di Carità, avv. Antonio Bellavitis, Vittorio Marcovich, Aless. Morelli, Quinto D'Aronco, ing. M. Marchettano per la Società Friulana Elettrica; cav. Enrico Santi, co. Enrico del Torso, cav. uff. Pietro Pauluzza, rag. Ferrini, avv. cav. Zanuttini, ing. Rizzani, Camillo Malignani, cav. uff. Pietro Fantoni, dott. Silvio Conti, ispettori forestali cav. Giovanni Sperotto e Roccheggiani, co. Gustavo Colombatti, geom. Ferruccio Francescato, tenente Zani, ing. Sergio Petz, Angelo Bottos, colonnello cav. Sindici, co. Francesco Florio, co. Giulio Strassoldo... e rinunciamo a continuare.

Accompagnava la salma pure un gruppo di studenti del Liceo Scientifico con labaro.

Il corteo si mosse lentamente avviandosi lungo il viale Venezia, indi al Cimitero. Là, nel tempio raccolto e austero, furono celebrate le esequie, fra un silenzio commosso. Di fronte all'Angelo in umile atteggiamento di invocazione alla Divina pietà, era stato eretto il catafalco e la salma fu benedetta; e alle preci salmodiate dai sacerdoti si univano pie le preci dei congiunti e delle accompagnatrici dolenti. Poi, la salma fu levata e trasportata nel tumulo di famiglia....

I figli, i congiunti tutti assistevano lagrimando alla pia cerimonia.

***

Alla vedova, ai figli, ai congiunti rinnoviamo i sensi delle nostro condoglianze più profonde.

BELLA DIMOSTRAZIONE!

Ancora una volta, il signor Domenico Pittoritto, noto ed apprezzato commerciante della nostra città, è stato oggetto, da parte di un gruppo di amici, di una affettuosa dimostrazione di simpatia, dimostrazione calda, che servì a mettere vieppiù in luce le doti non comuni di mente e di cuore del buon «Meni».

Si è ripetuto il gesto compiuto sere fa: un'altro artista, amico del Pittoritto, gli fece omaggio di un ingrandimento fotografico a colori, meravigliosamente riuscito, rassomigliantissimo. La pregevole opera d'arte, destò un'eco di ammirazione in tutti coloro ch'ebbero il piacere di vederla; tutti si congratularono vivamentecon l'autore: il signor Giovanni Paris, noto proprietario di un avviatissimo studio fotografico.

Il pregevole ritratto fu offerto al signor Meni, l'altra sera, in un'allegra cordiale adunata di amici, durante una «cena» signorilmente servita all'Albergo Friuli, sotto la personale direzione del proprietario signor Ernesto Citta.

Il signor Pittoritto, commosso per tale dimostrazione, rivolse ai due artisti, agli amici presenti, parole bellissime di ringraziamento e di augurio.

Brevi, ma significative parole pronunciarono pure i donatori.

La serata lasciò in tutti un grato, indimenticabile ricordo.

Università Popolare

UNA BELLA DIZIONE LIRICA

Iersera il chiaro prof. Arnaldo Ferriguto tenne l'annunciata dizione lirica, dinanzi a folto e distinto pubblico.

Dopo una interessante premessa, recitò con arte squisita «L'onda» di Gabriele d'Annunzio, «La topografia del cuore» e «Le smemorate» di L. Fiumi, e l'«Idilio maremanno» di Carducci.

Per questi, come per i versi seguenti, egli riuscì veramente quale voleva essere, e cioè l'interprete intelligente e profondo, sincero e vibrante di ogni singolo autore.

Recitò poi alcune graziosissime poesie dialettali e chiuse con il canto dantesco di Ulisse.

Calorosi applausi accolsero ogni singola dizione e la bella chiusa.

LA SECONDA CONFERENZA DEL MAESTRO BERNARDI

Il corso sulla «Storia del melodramma» iniziatosi con tanto successo giovedì scorso, continuerà domani sera con la seconda lezione, che tratterà ancora il periodo greco.

L'illustre oratore dirà del passaggio dal ditirambo al dramma: tragedia, commedia, dramma satirico. Tespi, Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane. Numerose proiezioni luminose illustreranno gli edifici teatrali dell'antica Grecia, fino al teatro romano.

Anche questa lezione, come tutte le altre, sarà corredata da molte audizioni vocali e strumentali, affinchè più chiaro appaia all'uditorio il carattere della musica trattata dal conferenziere.

Saranno esecutori la signrina E. Gambierasi, la signrina E. Gennari ed il signor Massari.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico ai prezzi già annunciati per la prima lezione.

COMMEMORAZIONE DELLA REGINA MADRE

Venerdì 5 febbraio prossimo venturo, ricorrendo il Trigesimo della morte, l'Università Popolare commemorerà l'Augusta Donna Margherita di Savoia.

Sarà oratore il presidente della suddetta Università prof. dott. Enrico Morpurgo.

"L' Apostolo„ al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica sera, nel simpatico ritrovo del R. F. U. affollato di distinto pubblico, i filodrammatici si presentarono alla ribalta col tanto atteso dramma «L'Apostolo» di G. Vinaccia, dell'Epoca rivoluzionaria francese. Nello sfondo della rivoluzione, giganteggia la figura sublime di un pastore di anime che unisce alla rettitudine ed alla dignità vescovile, la paternità amorosa e commovente per il suo popolo ed un lato umano e sensibilissimo della intima vicenda famigliare.

E' un grande cuore che troppo ama e si spezza per troppo amare; è l'apoteosi dell'Idea attraverso la morte del giusto. Questo in poche parole la trama del lavoro.

Fin dalle prime battute il pubblico fu avvinto e conquiso e gli applausi a scena aperta ed a fine di ogni atto furono assai numerosi.

Tutti gli altri disimpegnarono in modo impeccabile la loro parte. Ottimamente il Pippolo che interpretava la figura dolorante e sensibilissima di Apostolo; Sgobino in «Gustavo» ebbe un successo personale; Carrara, «Alfredo» fu assai felice, specialmente nel racconto del 2.o atto. Efficace come sempre fu Manfredo Maniio nella difficile parte dell'affezionato cameriere di casa Valmy. Rossi, Manfredo, Fenmo, Sello Cojutti, Marianini, disimpegnarono egregiamente le parti loro affidate.

Ammiratissima la lussuosa messa in scena, i riuscitissimi scenari, opera del bravo quanto modesto geom. Ugo Rossi, il ricco vestiario, e arredamento scenico.

Il pubblico rimase soddisfattissimo; non fu deluso dell'attesa. Un plauso quindi ai dirigenti la simpatica istituzione che nulla risparmiarono affinchè tutto fosse accurato persino nei minimi particolari.

Domenica 31 corr., in mattinata e precisamente alle ore 17 precise, il lavoro verrà replicato.

ACCADEMIA DI UDINE

Una lettura del prof. P. Pennato

Domani sera, mercoledì, l'illustre prof. dott. gr. uff. Papinio Pennato terrà all'Accademia una pubblica lettura sul tema: «L'assistenza degli esposti in Friuli». L'importanza dell'argomento e l'alta competenza dell'oratore richiameranno senza dubbio numeroso uditorio a Palazzo Bartolini.

In seduta privata l'Accademia si occuperà poi di argomenti di ordine interno: conferma in carica delle Commissioni di studio, nomina di soci corrispondenti, relazione dell'Economo.

Le malefatte di una gabbamondo e il di lei arresto

Genoveffa Zanello fu Luigi di anni 35, da Piove di Sacco, risiede attualmente nella nostra città, esercendo il Bar «Antico Romano». Il giorno 20 scorso si presentò a costei una donna sulla quarantina, dai capelli neri, di carnagione bruna. Disse chiamarsi Ines e narrò a «pietosa istoria» di un investimento automobilistico del quale era stata vittima e che le aveva causato parecchi giorni di ospedale, dond'era appena uscita... Dopo aver centellinato due caffè, la Ines mostrò un portafoglio rigonfio, che (a suo dire) conteneva 3500 lire. Ella, con quel denaro intorno, temeva di recarsi in un albergo e pregò, la Zanello di trovarle un discreto alloggio. Quest'ultima, credendo per filo e per segno al racconto della Ines le diede ospitalità in casa sua. E si giunse al giorno seguente, quando cioè si presentò dalla Zanello certo Giovanni Neri, da essa incaricato di comperare un pianoforte, comunicandole che aveva concluso l'affare e chiedendole nel contempo mille lire da consegnare al co. Alfredo di Manzano, abitante in vicolo Sillio, proprietario dell'istrumento. Fu allora che la Ines offerse alla Zanello di recapitare ella stessa — per maggior sicurezza... — il denaro al co. di Manzano.

Ma andò a finire che i tre uscirono assieme: il Neri, precedette poi le due donne, le quali proseguirono lentamente facendo alcune tappe con relative consumazioni, in diversi esercizi pubblici. Quando giunsero nell'abitazione del co. di Manzano, ove il Neri già le attendeva: la Zanello, colta da improvviso deliquo, stramazzò al suolo, e ci volle un bel po' prima che rinvenisse. Tornata in se la signora Genoveffa dovette constatare due cose: che la Ines era già sparita e ch'erano sparite con essa anche le mille lire ch'essa custodiva con tanta gelosa cura.

Fu allora che la Zanello comprese di essere stata gabbata e che tutto quanto le aveva narrato la sua ospite non era che un mucchio di frottole. Il suo malore improvviso era presumibilmente dovuto a qualche droga propinatale strada facendo nelle bevande, dalla Ines.

Il fatto fu denunciato al Commissario di P. Sicurezza avv. Michele Marotta, il quale dispose che la Squadra Mobile alle sue dipendenze eseguisse diligenti ricerche della sedicente Ines. Questa, infatti, fu ieri rintracciata, tratta in arresta ed identificata per la nota Elisabetta Valvassori fu Carlo d'anni 38 di Sesto al Reghena, più volte condanata. La gabbamondo aveva trovato modo di rubare 110 lire in danno di Maria Toso ved. Miele, abitante in via Palermo N. 11, la quale, pure tratta in inganno, l'aveva accolta in casa sua da ben otto giorni.

La truffatrice anzichè dall'ospedale — come ella andava raccontando — era uscita poco tempo addietro dalle Carceri di Pordenone. Ora fu passata a quelle della nostra città.

CAVALLO IN FUGA

fermato coraggiosamente da un vigile

L'altro ieri, verso le 15.30, in via Feletto nel mentre tale Giuditta Sabot in Verona e la propria figliola stavano per risalire sulla carretta trainata da un cavallo, l'animale improvvisamente s'imbizzarrì e si diede a corsa pazza verso Feletto.

La donna e la bambina non avevano fatto a tempo a salire e perciò rimasero aggrappate alla spalliera del veicolo e la donna coi piedi impigliati nelle redini.

La situazione era assai pericolosa.

Il vigile presente alla fulminea scena, rapidamente inforcò una bicicletta e si diede ad inseguire il cavallo, raggiungendolo e riuscendo a trattenerlo per il morso, mentre stava per svoltare in via Mondovì; ogni pericolo così fu scongiurato.

Il gesto coraggioso del vigile merita di essere segnalato, non solo ai suoi superiori, ma anche ai cittadini.

Muore mentre sta cenando

Ieri sera verso le ore 20, moriva improvvisamente la signora Giovanna Sulto fu Domenico di anni 76 abitante in via Anton Lazzaro Moro.

La morte fu fulminea, e avvenne mentre la signora stava parlando con i famigliari.

Venne tosto mandato per il medico, il quale constatò essere il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

VOCI DEL PUBBLICO

IL CITTADINO CHE PROTESTA

Da oltre un mese, in via Daniele Gernazai, proprio all'imbocco di via Poscolle, sono ammonticchiati sui marciapiedi di destra e di sinistra, cumuli di sabbia, sassi e rottami di pietra, che impediscono il libero transito. Nei giorni della neve gli abitanti di quella via hanno dovuto scendervi in mezzo ed affondare i piedi nella fanghiglia diaccia fino al malleolo.

Si fa preghiera alla competente autorità municipale di far togliere tale ingombro indecente.

(Segue la firma).

Cronaca Sportiva

I RISULTATI DEL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Seguitano a Montecarlo le grandi competizioni internazionali di tiro al piccione che culmineranno nei giorni 1, 2, 3 e 4 febbraio nel famoso «Grand Prix de lo Sporting Club di Monaco» (L. 50.000 più le entrate e Grande Coppa).

E' risaputo che il vincitore di questa gara è ritenuto campione del mondo, e che gli italiani sono ogni anno sempre in testa a tutta la falange internazionale degli ottimi fucili. E' consuetudine prima di convenire il «Grand Priz» di cui sopra, sparare la «Grande Poule d'Essai» vinta due anni fa dal Bonazza di Portogruaro, e l'anno decorso da uno straniero.

Quest'anno fu vinta dall'italiano dottor Magrini, di Livorno con 20 piccioni su 20 e in testa a 120 tiratori.

Egli intasca L. 40.000 in denaro e riceve il battesimo pel Grand Prix. Nella Poule trionfarono anche gli italiani Rossini, di Mantova, Duca Sante della Rovere, di Roma e d'Amico, di Messina.

Altri buoni fucili ben figurano ma non riuscirono a piazzarsi e tra essi il Morteglianese Beltrame che trionfò a S. Remo di recente. A suo tempo pubblicheremo l'esito del Grand Prix, sperando annoverare in esso, vincenti, gli italiani e i friulani.

L'ATTIVITA' DEGLI SCIATORI UDINESI

Abbiamo dato ieri notizia, in cronaca di Tarvisio, della riuscitissima festa ivi tenuta dalla Società Sciatori Udinese. Festa sportiva e festa danzante, che ebbero uguale uguale successo. Merito precipuo, questo, dell'accurata organizzazione, poichè i vari servizii — vettovagliamento, alloggi, fornitura, slitte e sci — funzionarono ottimamente.

Tutto ciò staa confermare la vitalità della «Sciatori Udinesi», alla quale affluiscono numerose le iscrizioni. La propaganda invernale svolta instancabilmente dai dirigenti, attrae, dunque, sempre nuovi proseliti allo sport bianco.

Sappiamo che per domenica 31 corrente si stà organizzando una marcia facile e nel contempo attraentissima, sul percorso: Pontebba — Moggio — Studena — Frattis — Cereschiattis. Sono pure... in gestazione le gare per il Campionato Sociale.

LO SPORT TRA I GIOVANI

2.a Istituto B Inferiore b. Ginnasio A per 5 a 0

Si sono incontrate le squadre del Ginnasio (3.a) e dell'Istituto (2.a B). Quest'ultima riuscì vincitrice; ma tutte due le squadre mancavano di giocatori.

Nel primo tempo l'Istituto ha modo di segnare due goals. I Ginnasini tentano rabbiosamente di salvare l'onore, ma inutilmente.

Nel secondo tempo l'Istituto ha modo di segnare ancora 3 punti per merito della brava ala sinistra.

Netta superiorità dell'Istituto. (E' da notarsi che a 5 minuti dalla fine il Ginnasio si è ritirato). L'arbitraggio parziale e oculato.

Ai giovani calciatori dell'Istituto auguri di nuove affermazioni.

IMPORTANTE INCONTRO CALCISTICO

Domenica 31 corrente, sul Campo Moretti, avrà luogo un importante incontro amichevole fra la prima squadra dell'Ass. Calcio Udinese e le invitte riserve della medesima, per la disputa di undici ricche medaglie, messe in pallio dal Consiglio della Società.

Di questo originale avvenimento, daremo in seguito diffuse informazioni.

FESTE CARNOVALESCHE

IL PRIMO BALLO ALL' «UNIONE»

Carnovale aveva già fatto capolino, a traverso i the danzanti, alla Società dell'Unione, ma mancava l'attesissimo ingresso ufficiale. Questo è avvenuto iersera, con la prima festa da ballo della stagione, magnificamente riuscita.

Senza scendere a particolari, diremo che le magnifiche sale, sfolgoranti di luce, avevano accolto quanto di più distinto può offrire la nostra miglior Società: Leggiadre dame in eleganti e lussuose acconciature; compitissimi cavalieri. Far nomi sarebbe ardua impresa, tanti erano i presenti...

Le danze, al suono di una brava orchestra jazz-band, riuscirono assai animate e si prolungarono fino alle... rituali ore piccine.

—o—

Si maturano gli eventi...

Siamo ormai prossimi alla tanto attesa serata che vedrà il trionfo del Veglionissimo della Stampa, gran ballo di lusso pro Mutilati. Trionfo di signorilità, di eleganza, di brio, di luci, di colori fantasmagorici.

«Notte Veneziana» sarà una notte di paradiso, affascinante, indimenticabile.

Fervono i preparativi e possiamo assicurare che tutto funzionerà perfettamente. Abbiamo dato uno sguardo all'addobbo, cui attende l'egregio prof. Leoncini; senza essere indiscreti, possiamo dire che riuscirà magnifico.

Un nostro redattore viaggiante ha fatto ieri il giro delle principali sartorie: ferve ovunque il lavoro per apprestare costumi lussuosi e indovinati, giacchè in tutti gli amanti di Tersicore (e specie nelle vezzose dame) è vivo il desiderio di concorrere all'assegnazione dei magnifici doni. Ferve il lavoro anche da Rumignani: parrucche goldoniane e di altra foggia stanno uscendo dalle mani degli abili artisti.

I ricchi doni esposti nelle vetrine della Sartoria Enrico Chiussi (Mercatovecchio) e il manto per la Reginetta della Stampa, che fa bella mostra nelle vetrine della Bottega della Moda (piazza Mercatonuovo) attirano sempre gli sguardi estatici di numerosa folla. La cittadinanza, insomma, ha compreso che trattasi di una festa non comune, di un vero ballo di lusso, al quale sarebbe peccato non partecipare.

Domani uscirà il numero unico pupazzettato «In gondola», araldo umoristico-satirico del Veglionissimo della Stampa. E' una pubblicazione originale, riuscitissima, che perciò andrà a ruba.

Arrivederci, dunque, briosi cavalieri e gentili damine; arrivedersi la sera di sabato 30 corrente.... Parola d'ordine: Teatro Sociale.

***

Avvertiamo i ritardatari che gli ultimi palchi sono in vendita presso la Cartoleria Miani (via Cavour) e ci permettiamo dar loro un consiglio: si affrettino, che altrimenti corrono il rischio di rimanere.... appiedati.

LA FESTA DELL'INFANZIA

Un avvertimento alle buone mammine: anche quest'anno, giovedì grasso seguirà la tradizionale «festa delle Bambole». Festa gioiosa, del mondo piccino, che sarà dotata di ricchi premi.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

In considerazione dell'enorme successo riportato dal programma che da lunedì tiene cartello, oggi dalle ore 17 avranno luogo le ultime repliche a richiesta.

«Gli amori di Colette», capolavoro della Paramount comprendente una gaia vicenda scintillante di brio; fonte inesauribile del più schietto buon umore, una delle più scapigliate e spiritose commedie.

«Trionfale ritorno del Comandante De Pinedo nei cieli d'Italia». Magnifica visione di attualità di rara bellezza. — Per domani è attesa la visione del romanzo «Consuelita, ovvero Amore vince il timore» nell'interpretazione di Francesca Bertini recentemente ritornata all'arte muta.

CINEMA TEATRO MODERNO

SALTARELLO A UDINE

E' proprio vero?

Confermiamo pienamente la notizia: «Saltarello» sarà nostro ospite da oggi 27 a domenica 31 gennaio per presentarsi al pubblico del Cinema Teatro Moderno nella sua più recente interpretazione che tanto delirio d'entusiasmo ha provocato nelle principali Città Americane: «Accidenti che ospitalità».

Parlarne diffusamente ora sarebbe togliere ogni pregio al poderoso lavoro; basti dire che esso costituisce il gioiello più autentico della cinematografia internazionale e siamo certi che anche il pubblico della nostra città che tanto sa apprezzare le films artistiche sarà ben lieto di assistere a spettacolo simile.

Tutte le scene relative al viaggio sulla primitiva ferrovia sono una continua sorgente di episodi comici lepidissimi; tutta la messa in scena rende realmente eccezionale questo lavoro.

ULTIMA ORA

L'accordo italo - inglese
è stato stipulato ieri
La firma dei patti seguirà oggi

L'annuncio ufficiale

LONDRA, 27. — Alla fine della riunione seguita ieri fra il signor Wiston Churchill e il conte Volpi, alla Tesoreria è stato diramato il seguente comunicato:

«Il conte Volpi e il sig. Churchill sono giunti, stasera, ad un completo accordo sul debito italiano verso la Gran Bretagna.

«La firma dell'accordo avrà luogo domani e il testo sarà reso pubblico mercoledì sera.

«Il conte Volpi lascierà Londra giovedì mattina per Parigi, proseguendo sabato per Roma».

I primi particolari

ROMA, 27. — Non si conoscono naturalmente ancora i particolari dell'accordo che saranno resi pubblici domani.

Gli esperti italiani e britannici si sono riuniti stamane di buon'ora alla Tesoreria e hanno redatto il testo finale del contratto di consolidamento dei debiti. E' stato deciso che il testo ufficiale sia considerato quello in lingua inglese.

Il signor Churchill e il conte Volpi, alla presenza dei signori Niemeyer e [illegible] prendevano in esame il documento alle ore 18.30 e apportavano solamente due lievi modificazioni di forma.

Secondo notizie ufficiose, la cifra massima annua che l'Italia si impegna a pagare, è di 4 milioni e mezzo di sterline; la cifra minima che l'Italia pagherà per i primi tre anni è alquanto inferiore ai quattro milioni e mezzo. Ne viene di conseguenza che la media delle annualità è di poco più bassa di quattro milioni e mezzo di sterline. Le facilitazioni si limitano dunque ai primi tre anni, e queste prime tre annualità sono di pari ammontare, mentre le rimanenti 59 annualità sono, come abbiamo già detto, di quattro milioni e mezzo di sterline ciascuna.

Il debito normale e totale resta ridotto a circa 500 milioni di sterline, ma di questa somma l'Italia viene a pagare solamente 270 milioni circa di sterline, e cioè l'Inghilterra ha cancellato circa la metà del nostro debito. Il «valore attuale» del nostro debito viene calcolato a circa 50 milioni di sterline.

Le condizioni sono dunque migliori di quelle offerteci dall'America. Lo interesse sul capitale è, infatti, poco superiore al mezzo per cento. L'ammortamento è assai inferiore all'uno per cento.

La cerimonia per la firma

Nel contratto non si fa nessuna allusione a riparazioni tedesche; invece vi si afferma il principio della nota di Balfour a controlo del debitore, cioè, che nel caso in cui l'Inghilterra riscuotesse dai suoi debitori europei più di quanto le è necessario per pagare l'America, essa è pronta a rimborsare proporzionalmente gli alleati.

Eccettuati questi accenni all'avvenire, nessun spiraglio viene lasciato nell'accordo di una possibile revisione; però, nell'eventualità di una revisione dell'accordo anglo-americano che porta una diminuzione dell'onere inglese, vi sarebbe grande probabilità che la clausola Balfour entri in funzione a nostro favore come a vantaggio del «debitone di guerra». Il primo pagamento avverrà nel corrente esercizio finanziario italiano.

La cerimonia della firma avrà luogo domani alle ore 11, nel gabinetto del Cancelliere dello Scacchiere. Essa avrà una certa solennità, perchè i due ministri saranno accompagnati da tutti i loro collaboratori. Dalle due parti verranno scambiati brevi discorsi auspicanti la possibilità di una più ampia collaborazione nel più vasto campo della finanza e della politica, ora che una barriera delle più antipatiche è stata abbattuta fra i due paesi.

Dichiarazioni in Senato

Dopo la cerimonia della firma, il conte Volpi dedicherà il pomeriggio a ricevere i rappresentanti della stampa italiana, ansiosi di particolari, e a visitare le principali istituzioni italiane della colonia, che ambiscono l'onore di porgere le loro deferenti congratulazioni all'uomo che così degnamente rappresenta le pubbliche finanze italiane. Quindi avverrà un grandioso ricevimento all'Ambasciata, dove tutti i membri più influenti della colonia potranno recarsi a stringere la mano al ministro delle finanze.

Il conte Volpi ha deciso di partire giovedì e si fermerà 24 ore a Parigi. Egli ha detto che desidera essere a Roma per domenica, onde prendere parte alla seduta del Senato, dove è presumibile che voglia fare delle dichiarazioni sul risultato della sua missione londinese.

Questa sera l'ambasciatore d'Italia ha dato un grande pranzo nei locali dell'Ambasciata, dove sono intervenuti la delegazione italiana al completo, il Cancelliere dello Scacchiero e la signora Churchill, e tutti gli altri membri del Governo presenti a Londra.

—o—

Il "Principessa Jolanda", naufragato nel Mare Nero

PARIGI, 27. — Un telegramma da Londra informa che il piroscafo italiano «Principessa Jolanda», di 2330 tonnellate, è colato a picco nel Mar Nero. Si ignora la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio.

Le piccole industrie al Senato

Il Senato approvò ieri una serie di progetti di legge. Notiamo quello per convertire in legge il R. Decreto 7 agosto 1925 concernente provvedimenti per facilitare le concessioni di credito da parte dell'Istituto per il lavoro per le piccole industrie, con sede a Venezia.

MORPURGO relatore, rileva che gli stanziamenti in bilancio sono assolutamente inadeguati. Occorre aumentarli non solo per la sede dell'Istituto in Venezia, ma anche per i comitati provinciali.

BELLUZZO, ministro, assicura che la questione delle piccole industrie sta a cuore al Governo e specialmente al ministro dell'Economia nazionale. Ha fiducia che il ministro delle finanze, a cui si è rivolto, vorrà consentire maggiori stanziamenti. La piccola industria, specialmente artistica, caratterizza in modo speciale le doti del popolo e può aumentare le esportazioni del lavoro e delle intelligenze italiane, e contribuire a migliorare la bilancia commerciale.

Fra gli altri progetti approvati meritano particolare menzione quelli per convertire in legge: il R. Decreto 11 giugno 1925, riguardante la proroga del termine per la ricostruzione degli atti di Stato civile, distrutti ed omessi nelle terre invase e sgomberate a causa della guerra — il R. Decreto 15 ottobre 1925 circa l'aumento delle tariffe delle perizie giudiziarie in materia civile — il R. Decreto 14 giugno 1925, che reca le norme per le promozioni del personale postale telegrafico e telefonico — e infine il progetto di spesa di lire tre milioni 600 mila per un cavo sottomarino tra Val d'Arche e Zara per costituire una comunicazione telefonica e telegrafica tra Trieste e Zara.

La seduta termina alle 16.15.

Un articolo dell'on. Amicucci e una richiesta dell'on. Farinacci

ROMA, 26. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica. L'on. Farinacci ha diretto all'on. Amicucci il seguente telegramma: «Dopo aver letto il tuo articolo pubblicato sulla «Nazione», ti invito a specificare in quali provincie i segretari politici si sostituiscono ai prefetti. Il segretario generale del P. N. F.: Farinacci».

—o—

Le trattative per il patto nazionale saccarifero interrotte
Appello alle superiori gerarchie

BOLOGNA, 27. — *La corporazione nazionale delle industrie chimiche comunica: Le trattative per la rinnovazione del patto nazionale saccarifero 1925 e 1926 iniziatesi ieri, sotto la presidenza dell'on. Rossoni, mentre lasciavano sperare nel raggiungimento più rapido di un soddisfacente accordo, sono state oggi improvvisamente interrotte. Il dott. Baldetti, a nome della corporazione nazionale, ha precisato le ultime richieste degli operai zuccherieri intonate a spirito di equità e di moderazione e che per la parte salariale importavano un'aumento sulle paghe del dieci per cento, mentre lo avv. Partica, a nome degli industriali dello zucchero, ha opposto una pregiudiziale colla quale viene negata qualsiasi concessione economica. Dopo ampia e animata discussione, constatata l'irremovibile intransigenza dei rappresentanti industriali, la corporazione nazionale a nome della rappresentanza operaia ha deciso di demandare la soluzione della vertenza alle superiori gerarchie sindacali fasciste.*

Il volo al Polo Nord
L'aereonave Norge partirà da Oslo

OSLO, 27. — Il giornale «Oslo Aftenadis» scrive che il colonnello Nobile e il tenente Riiser Lasern, avendo esaminato l'aerodromo di Leningrado sono partiti per Mosca onde conferire con le autorità sovietiche in merito al passaggio del dirigibile Norge, per Leningrado.

Essi hanno trovato che è possibile che uno degli Hangars dell'aerodromo di Leningrado vengau sato per l'aereonave Norge, apportandovi però qualche modificazione.

L'aereonave Norge tuttavia prenderà la rotta di Oslo ove si stanno facendo i preparativi necessari per il suo atterraggio.

Sir Chamberlain ritorna a Londra

RAPALLO, 27. — Il ministro degli esteri inglese Sir Austin Chamberlain è partito questa sera alle ore 20.50 col treno di lusso per Parigi e Londra, accompagnato dal figlio Giuseppe. Si trovavano alla stazione a salutarlo Lady Chamberlain colla famiglia, ed il medico curante dott. Queirolo.

—o—

ESPERIMENTI DI NAVIGAZIONE AEREA CIVILE

ROMA, 27. — L'Agenzia Stefani è informata che in questi giorni si stanno svolgendo con esito pienamente favorevole, tanto lungo le coste marittime che nell'interno della penisola gli esperimenti per le prime linee di navigazione aerea civile entro i confini nazionali.

UNA MOZIONE DI SFIDUCIA al Governo tedesco

BERLINO, 27. — Il gruppo parlamentare tedesco nazionale ha deciso di presentare domani al Reichstag una mozione di sfiducia nel gabinetto presieduto dal signor Luther.

Il "manicure„ gratuito per gli operai serici

LONDRA, 26. — La cura delle unghie, gratuita obbligatoria, sarà adottata fra breve in tutte le fabbriche di seta artificiale, nel Lancashire. Questa idea è stata lanciata dal prof. Haebner, dell'Istituto tecnico di Manchester.

«Mani di seta, — ha spiegato il professore — sono necessarie per lavorare la seta.

La sensibilità delle dita deve essere grandemente sviluppata in un operaio serico. Spesso il contatto di una mano ruvida serve a rendere inferiore la qualità della seta in lavorazione».

Lo stesso Haebner predice un avvenire brillante alla seta artificiale; e crede che fra breve si arriverà a perfezionare talmente questa produzione che non si potrà distinguerla dalla seta vera. Innanzi tutto, si dovrà pensare ad eliminare il lucido troppo vivo che distingue spesso i tessuti di seta artificiale. Il più gran pregio dell'industria futura starà nella fabbricazione di tessuti misti di seta o seta artificiale con la lana e il cotone.

Il "Club„ dei divorziati a Vienna.

VIENNA, 26. — «Stufi di essere guardati per traverso in società, disgustati di udire animate discussioni, tacere di un colpo al loro passaggio e desiderosi di incontrarsi in più cordiale e meno prevenuto ambiente» (così si esprime il loro atto di fondazione) quattrocento divorziati maschi di Vienna hanno dato vita a un loro club privato dove riunirsi giornalmente senza provocare nessuna delle amarezze sopra elencate.

Per ben comprendere la natura delle amarezze in parola bisogna ricordare che il divorzio è ammesso in Austria da pochi anni soltanto, e che i divorziati vengono ancora considerati coll'occhio poco benevolo del conservatorismo di una volta, vivo ancora oggi, specie nei ceti elevati, con tutta la sua intransigenza e tutti i suoi (agli occhi dei modernisti) pregiudizi.

Il club, ora costituito dai divorziati maschi ammetterà anche divorziate? La domanda posta dall'eterno curioso non è per il momento soddisfatta. A quanto pare però, allo scopo di evitare pericolose relazioni e per non incorrere in nuovi sgradevoli battibecchi i quattrocento divorziati maschi di Vienna decideranno saggiamente di non aprire le porte alle loro colleghe.

—o—

IL «PLUS ULTRA» dopo una giornata di volo ammarra a Capo Verde

LAS PALMAS 27. — L'idrovolante «Plus Ultra» ha ripreso il suo volo questa mattina alle 8.23 (ora di Greenwich) diretto a Cao eVrdep wich) diretto a Capo Verde.

Un radio telegramma dall'Isola di Capo Verde annuncia che l'idroplano ha ammarrato normalmente all'isola San Vincenzo, alle 19.500 dopo una giornata di volo.

—o—

L'EX RE DI GRECIA A POSTUMIA

FIRENZE, 26. — Domattina, col direttissimo di Venezia partirà da Firenze l'ex Re Giorgio di Grecia, il quale si reca a Postumia.

—o—

L'ELICA DEL «GENNARIELLO» A D'ANNUNZIO

BRESCIA, 26. — E' arrivata a Desenzano ed è stata fatta proseguire per Gardone Riviera l'elica dell'apparecchio col quale De Pinedo ha compiuto il volo dei tre continenti. Questa elica è l'omaggio di De Pinedo a Gabriele d'Annunzio e sarà già domani al Vittoriale.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

I cambi sono invariati, il franco è debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 91.75 a 92.50; Londra da 120.40 a 120.60; New York da 24.65 a 24.60; Spagna da 348 a 352; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33.75 a 34.75; Berlino da 587 a 593; Bucarest da 10.50 a 11; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0346 a 0.0350; Vienna da 348 a 351; Zagabria da 43.70 a 43.95.

Rendita 70.85, consolidato 91.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 91.90; Svizzera 478.35 Londra 120.60; New York 24.82; Berlino 591.50; Vienna 349; Bucarest 10.50; Belgio 112.975; Spagna 351.50; Praga 73.70; Budapest 454.

Rendita 70.50; consolidato 91.95.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 67.75; Trieste 67.25; Milano 67; Roma 67.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA. 27 — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Parigi 92 — Londra 120.55 — New York 24.78 — Zurigo 478.50 — Belgio 112.50.

Oggi, alle ore 12, serenamente spirava in Villaorba, munita dei conforti religiosi

Filomena Vau ved. Venier-Romano e ved. Mistruzzi

d'anni 89

Ne danno il triste annunzio i figli cav. Luigi, Vittorio, Maria ved. Diana; Mistruzzi dott. Diego e prof. Aurelio; la sorella Maria in Cantoni, le nuore Maria Ballico e Melania Jaiteles, i nipoti ed i parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno giovedì 28 gennaio, alle ore 14.30.

Villaorba (Basiliano) 26 genn. 1926.

Ieri alle ore 12, dopo breve malattia, spirava serenamente,

Marchetti Ernesto

d'anni 49

La moglie, i figli, i fratelli, i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerai seguiranno oggi, alle ore 16, in S. Rocco, partendo dall'abitazione.

S. Rocco (Udine) 27 genn. 1926.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 8.15 — O 11.35 - A 14.40 - A 19.45 — DD 20.03.

Part.: A 4.55 - DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48.

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 - A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 18.55 — O 22.30.

Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.5 — O 2 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 7.45 — A 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 0.35 — 5.15 A — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.30 D — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40 da Grado.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 5.10 (*) — 17.45 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 5.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni estivi riconosciuti dallo Stato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — .40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale ferrovia ore 13.3 — 17.50.

Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 9.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale ferrovia: 8.4 12.51 — 18.4.

LINEA GEMONA-SPILIMBERGO-CASARSA

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 7.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 10.55 — 18.58.

LINEA CASARSA-S. VITO-PORTOGRUARO

Partenze da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 7.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

LINEA CASARSA-S. VITO-MOTTA

Partenze da Casarsa: ore 5.50 — 12.40 — 9.30.

Arrivi a Casarsa: ore 9 — 16.37 — 22.25.

TRAMVIE

LINEA UDINE-S. DANIELE

Partenza da Udine P. G.: ore 6.40 - 9.10 — 11.50 — 13.45 (*) Fagagna - 15.30 D - 8.20.

Arrivi a San Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 - 14.40 (*) Fagagna - 16.35 - 19.40

Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (*) Fagagna — 17.45.

Arrivi a Udine P. G.: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 Fagagna (*) — 19.

(*) I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni DIRETTI in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30 hanno coincidenza colla autocorriera MANAGO-TRAMONTI-CLAUZETTO.

LINEA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Gli scopi delle società zoofile

Nel giornale del 18 gennaio scorso si è accennato alla nuova società zoofila friulana che sta magnificamente formandosi, avvertendo che per il momento non si sarebbe alluso alle finalità che essi si prefigge. Oggi a queste finalità intendo brevemente accennare; e dirò che due sono i principali scopi, cui mirano le società di protezione degli animali. Il primo scopo è educativo: si esige una migliore educazione dell'anima, una migliore civiltà in tutti gli strati sociali. E infatti la pietà per le bestie maltrattate, ossia per gli esseri inferiori, imperfetti e indifesi non è altro che un «utile altruismo», il quale si riverbera con maggior forza verso l'umanità sofferente e ridonda quindi a beneficio di tutti. Questa pietà, questa sensibilità morale, virtù altissima di cui andiamo orgogliosi e che troppo spesso gli uomini posseggono in grado inferiore a quello di alcuni animali irragionevoli come il cane, tende a formare l'unione o solidarietà fra tutti gli esseri viventi della terra contro le crudeltà della natura. Tale difesa collettiva è un obbligo imposto dalla creazione. Compiangiamo gli imperfetti, i deboli, ragionevoli o meno e compiangiamo anche coloro che non hanno sviluppata la sopradetta sensibilità morale coloro che hanno o si vantano di avere una incomprensione delle nobili, educative ragioni che presiedono alla formazione ed allo sviluppo delle nostre società zoofile. Costoro non sono altro che egoisti, gli uomini meno utili alla socità, coloro che della giustizia non hanno esatta l'idea, dal momento che considerano quale un vanto di forza, o di coraggio, o di temperamento caldo la sopraffazione del debole, e specialmente di colui cui manca ogni difesa, compresa la favella.

La protezione del debole, o nobiltà d'animo (contrapposta a viltà) insieme all'altra ragione più sopra detta di difesa solidale, pietosamente altruista, è necessaria di tutti gli esseri di fronte alla natura sono dunque le ragioni «educative» che presiedono alla formazione delle nostre società. La Società zoofila friulana si servirà della persuasione e si servirà ancor più dei mezzi legali contro gli spietati colti in atto, in flagrante. Si pregano le persone di intelletto e di cuore a voler far parte di questa famiglia, e a partecipare in qualsiasi modo alla lotta per la civiltà, per l'ingentilimento dei costumi per l'abolizione di tante tristi abitudini. Non confortiamoci col dire che anche in Ispagna si fa come da noi. Non sono queste le glorie della civiltà latina!.. Imitiamo invece tutti gli altri stati, sia di Europa che d'America! L'uomo deve essere anche moralmente superiore alla bestia: se ciò non avviene, l'uomo è peggiore non solo della bestia, ma della belva: pel fatto che almeno la belva è inconsapevole, mentre l'uomo è cosciente. La crudeltà dunque è il più palese indizio di degradazione del livello morale ed intellettuale dell'uomo.

Il secondo scopo della nuova società è quello che mira ad una miglior conservazione degli animali domestici in genere e degli animali da fatica in particolare. Qui non occorrono certo parole per dimostrare, che coi buoni, calmi e pazienti trattamenti le bestie rendono di più in bellezza, in docilità, in longevità. L'insegnamento viene dato non solo dalla logica, ma dall'esperienza. Basta esaminare una stalla, una scuderia, un porcile, un canile, ecc, di una persona ragionevole per comprendere l'enorme differenza fra gli animali trattati con cura, con moderazione, con pietà e quelli trattati con barbara ignoranza e con l'applicazione della massima spietatezza, del massimo dolore, della massima incuria. Esempi di crudeltà (ed anche le eccessive fatiche sono crudeltà) tutti ne hanno osservati, e noi pure ne abbiamo descritti alcuni nell'opuscolo «La belva-uomo»

E' ora che gli intelligenti ed assennati abbiano il sopravvento sui forsennati, sugli uomini-belve.

Anche la distruzione degli uccelli da nido costituisce una offesa alla Natura, cui vengono strappate le migliori bellezze, nonchè una diminuzione d'un vero patrimonio nazionale.

Diremo prossimamente della legge Luzzatti, ignorata pur troppo anche da coloro che parlano di leggi rigorose e di una maggiore civiltà, nonchè dei progressi della nostra Società.

Carlo Franchi

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di De Simon Luigi: Bellavitis co. Ugo e signora L. 20; Erminia ved. D'Este 20; Cita Ernesto 10, Zagato avv. cav. Gino 10; Michieli Riccardo 10 — di Gemma Peloi Canellotto: Ortiga Francesco 5; Bertuso Achille 5; Furlani rag. Giovanni 5 — di Facini Antonio di Cisterna: Pelizzo Giovanni 5; Zagato avv. cav. Gino 10 — di Rizzi Antonio: Comini Cherubino 5 — di Ester Riello Mattiussi: Comini Cherubino 5 — di Pozza Luigia: Comini Cherubino 5 — di Quargnassi Lucia ved. Romanelli: Ditta Luigi Rova 20; Ronzoni Aleardo e signora 10 — di Francescon Luigi: Aita Anna 10; Cita Ernesto 10; Tamburlini Antonio 10; Verniazigh Giuseppe 10; Durante Angelo 10; Pravisani Alfonso 5 — di Sgrazzutti Giuseppe: Pravisani Alfonso lire 5.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Cav. Gio Batta Spezzotti per onorare la memoria della compianta Sua Consorte nel I.o anniversario della morte L. 300.

Orfani di guerra. — In morte di Bernardino cav. uff. Stroppolatini: famiglia Spezzotti 200; della signora Ester Mattiussi: Anna Durante 10; di Luigi De Simon: N. N. 10; Guido e Francesco Orter 10; Ditta Leone Del Mestre 5; di Quargnassi vedova Romanelli: Ditta Leone Del Mestre 5; di Italia Variolo Piva: Ditta Leone Del Mestre 5; di Marianna vedova Migotti: Ditta Leone Del Mestre 5.

Lotta contro l'accattonaggio

Nel mentre qui sotto ci compiaciamo di riportare il secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1926 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, avvertiamo che presso gli uffici della benemerita istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi sottoscrittori.

Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda « Contribuente alla Congregazione di Corità per la lotta contro l'accattonaggio ».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti; non meno di lire 40 per i privati, non meno di lire 80 per i negoziarti.

Ditta Luigi Moretti lire 200; Sommariva Mariano 150; Bagnoli Augusto 120.

Hanno versato lire 100 ciascuno i seguenti:

Succ. Ditta Tellini; Bosero Augusto; Ida Leonarduzzi; Bet; Agnola e C.; Unione Pubblicità Italana; Colutta Antonio; D'Aronco Girolamo; Sandri Pietro; Mizzau cav. Giuseppe; Romanelli e Somma; Filanda Pantarotto; Gori Angelo; Burgarth cav. Rodolfo; Froia Luigi; Piussi Pietro, ditta.

Hanno versato lire 80 ciascuno:

Bertoli Guido; Costantini Angelo; Contarini Giovanni; Gaudio Achille; Gabassi Angelo; Buri Angelo; Trezzi Ardicio; S. A. O.; Ferriere di Udine; Forner Giov.

Hanno versato lire 50 ciascuno:

Fornara Angelo; Marcuzzi Giovanni; Pellegrinotti Mario; Genuzio Cesare; Omet Ugo; Carlini Antonio.

Hanno versato lire 40:

Micoli Francesco; Caratti Zannini Achille; Vatri Giuseppe; Hoffmann Maurizio; Sendresen cav. Giovanni; Storti Renzo; del Torso cav. Alessandro; Gallina Arturo.

OFFERTE
ALLA DANTE ALIGHIERI

In morte di Rodolfo Zuccolin di Trieste: Cantarutti comm. ing. G. B. L. 15.

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del compianto e benemerito patriota cav. avv. Giacomo Baschiera, la gentile signora Ortensia Baschiera e Figlio, per onorarne la memoria del loro caro versarono alla Dante Alighieri la somma di lire cento.

Nel mondo degli affari

Un fallimento

Con sentenza di ieri, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Cooperativa di lavoro di Fiume Veneto. Venne nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdermarca, curatore provvisorio l'avv. Luigi Fenzi. Fu fissata la prima adunanza dei creditori il giorno 11 febbraio, il termine per la presentazione dei crediti ai 22 stesso, la chiusura del processo verbale di verifica ai 11 marzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

UN NEGOZIANTE.... DI FROTTOLE

Certo Eugenio Mazzitelli di Leopoldo di anni 31, di Napoli, facendosi credere un grande negoziante di frutta e agrumi e prospettandogli un grande affare di patate, riuscì a farsi consegnare duemila lire da Luigi Cuttini, abitante in via Martignacco... il quale non vedendo più nè le patate e nè il «grande negoziante» si risolse a presentare denuncia per truffa.

All'udienza, il Mazzitelli afferma di avere avuto a prestito la somma dal Cuttini, senza promettergli alcuno affare. Ma il tribunale non dimostra di avere molta fiducia di queste asserzioni, tanto che condanna l'imputato ad anni 1 e mesi 4 di reclusione.

GRAVI ACCUSE SFUMATE

« per non avere commesso il fatto »

Tempo addietro furono mosse accuse di irregolarità all'Amministrazione Comunale di Ronchis di Latisana allora presieduta da Francesco Baradello fu Edoardo. La conseguente inchiesta portò alla denuncia: del segretario comunale Ettore Fortunato fu Paolo, di anni 49, di Forlimpopoli, per falso in atti pubblici, peculato e truffe; nonchè, per correità in falso di certo Giacomo Gigante fu Antonio, di anni 37 dei di lui fratello Pietro, di anni 33 e del sindaco Furono pure denunciati per correità in altro falso gli assessori Giuseppe Galletti di Luigi, di anni 47, e Giacomo Prati fu Ermacora, d'anni 44.

Tutti gl'imputati — meno il Baradello che trovasi attualmente all'estero, comparvero ieri dinanzi al Tribunale. L'ex segretario Comunale diede esaurienti spiegazioni e anche gli altri, si difesero energicamente.

Il cav. avv. Mattia Micoli segretario particolare del Prefetto, che aveva eseguito l'inchiesta e il dott. Zanon, segretario della Deputazione Provinciale, chiarirono le circostanze di indole amministrativa da cui erano sorti gli addebiti. Il parroco cav. don Trombetta spiegò pure da parte sua che di nulla il segretario aveva approfittato.

Dopo le efficace difese dell'avv. Driussi per il Fortunato e degli avvocati Tavani e Turco per gli altri, e date le risultanze processuali, il Tribunale mandò assolti tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Valussi — P. M. avv. Giglio — Cancelliere: rag. Giuseppe Grimaldi.

STAGNINO... STAGNATO

Il 21 del mese corrente, lo stagnino Eugenio D'Angelo di Giuseppe da S. Vito di Fagagna, di anni 42, fu sorpreso dai carabinieri in istato di ubbriacchezza molesta e con in tasca una roncola... fuori legge. Fu naturalmente tratto in arresto e denunciato.

Ieri in Pretura, lo stagnino negò di essere stato ubriaco; ammette però di aver bevuto in quel giorno qualche bicchiere in più del consueto. Circa la roncola, dichiarò non essere egli incorso nel reato di porto abusivo d'armi, perchè quella è uno strumento del proprio mestiere e gli serve per tagliar la latta, quando deve stagnare.

La stagnatura... però gliela dà il giudice: 11 giorni di arresto, spese processuali e di sentenza.

Dal Cor gentil d'Italia
Canti dal Veneto alla Sardegna.

Miss Grace Warrack di Oxford ha mantenuta la promessa fattaci tempo addietro, nel ringraziarci di alcuni chiarimenti che, a sua richiesta, le avevamo dati sul significato di una villotta; e ci ha inviato il volume allora in corso di stampa. Esso porta il titolo che riportiamo più sopra — dal quale traspira tutta la simpatia dell'Autrice per l'Italia nostra — «Del cor gentile» della quale trasse i dolci canti popolari e li tradusse nella propria lingua per farli conoscere ed amare anche ai suoi compatrioti.

Il libro è apparso in ricca edizione: caratteri splendidi; quattro cromotipie magnifiche e cinque incisioni in bianco-nero, perfette; tutte riproduzioni di preziosi quadri italiani; rilegatura in tutta tela; disposizione razionale accurata della materia. Sono oltre duecento pagine nitide, che innamorano: peccato che per una metà meno illeggibili.... per chi non conosce l'inglese, come pur troppo è il caso nostro. Le pagine a sinistra portano i canti delle varie provincie italiane nel dialetto rispettivo; quelle a destra, la versione inglese — sulla quale, per la ragione sopra indicata, ci guardiamo bene dal pronunciare un giudizio. Nella riproduzione dei nostri canti abbiamo rilevato qualche errore tipografico: ma questi erano, per così dire inevitabili, e nulla tolgono al valore della raccolta — ripetiamo — veramente preziosa massime per la serietà e nobiltà della scelta.

Aprendo il volume, vediamo riprodotta in policromia, stupendamente, la celestiale figura « Madonna in adorazione » di Filippo Lippi. Poi, come preludio, una parte della canzone di Guido Guinicelli:

Al cor gentil ripara sempre Amore
Com'alla selva augello in la verdura;
Nè fe' Amore avanti gentil core,
Nè gentil core avanti Amor, Natura....

Poi vengono la Prefazione e l'Introduzione — in lingua inglese.... dovute saltare a più pari, meno le strofe qua e là inserite, talune delle quali graziosissime.

Vi sta pur ben la gemma nell'anello!
Come quegli occhi c'avete nel viso.
Ve li ha dipinti l'angel Gabriello,
Il più bel santo che sia in Paradiso.
A Roma si lamentano i pittori,
Non trovan tinte de' vostri colori.

***

Vedo chi vedo e non vedo chi voglio,
Vedo la foglia per l'aria volare;
E l'amor mio che l'ha passato il poggio,
Arrieto non lo vedo ritornare.
Arrieto non lo vedo far ritorno:
L'ha passo il poggio quel bel viso adorno.

***

Morirò, morirò. Che n'averai?
Per me sia messa in ordine la Croce.
E le campane suonar sentirai
E cantar « Miserere » a bassa voce!

'N mezzo di chiesa portar mi vedrai,
Cogli occhi chiusi e con le mani in croce;
E arriverai a dire: - «Or me ne pento» -
Non occorr'altro quand'il fuoco è spento.

***

...E potremmo continuar a riportare, dalla prefazione di cotali rispetti e strambotti e stornelli... le uniche cose della prefazione che abbiamo potuto leggere, pur trovando che in qualche punto di essa parlasi anche del Friuli. Preferiamo invece dare una pallida imagine sull'orditura del libro.

Esso è diviso in quattro parti principali. La prima « Canti popolari di amore », contiene a sua volta tre divisioni, per regione: Italia centrale (Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi e Marche) — Italia settentrionale (Emilia e Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Venezia, Friuli e parti adiacenti) — Italia meridionale ed isole (Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). — Ciascuna delle tre divisioni è preceduta da qualche strofa di poeti antichi: la prima, di Bicenzio de Lupis da Giovinnazzo (Puglia), secolo XV:

Se mi dicessi, di'!
Madonna, te diria
Che tu l'anima mia
Fusti, sarai e si':
Se mi dicessi, di'!

Diria che 'l tuo narciso
Angelicato viso
Depinse in paradiso
Amore, e mandò qui:
Se mi dicessi, di'!

La seconda, dal sonetto di Guido Guinicelli bolognese (secolo XIII):

Io vo' del ver la mia donna lodare,
E rassembrarla alla rosa ed al giglio....

La terza divisione dal « Pianto in morte della sua donna », di Giacomino Pugliese, cavaliere pratese, fiorito sulla metà del secolo XIII.

***

La seconda parte, raccoglie ninne-nanne, canti materni e lamenti raccolti in Sardegna, nella Corsica, nell'estuario di Venezia, nella Campania, nella Calabria, nella Sicilia. Riportiamo questa ninna-nanna li Grado, come luogo a noi vicino:

Dormi, bel figlio,
Che to pare pesca,
E zozo in mar
Co l'ingegno e l'esca
El pensa al to magnar,

Dormi, bel figlio,
Che to pare pesca
Zozo in palu;
E i pisci magna l'esca
Nome per tu.

La terza parte contiene pastorali e narrazioni sacre; la quarta, canti popolari religiosi e giuochi fanciulleschi e qualche indovinello. Vi è aggiunta, come appendice, una laude spirituale: « I pastori vengono ad adorare il Signore », che trova riscontro nel canto pastorale friulano: « La gnot di Nadàl ».

Aggiungeremo, per chi ha vaghezza di cose musicali, il titolo delle sei composizioni della Madonna (Dormi dormi o bel bamboliri Veneziani) — « Ritornello », di Roma — « Cinri », melodia siciliana — « Pastorale » toscana — « Ninna-nanna » della Madonna (« dormi dormi o bel bambin - Re divin — Dormi dormi o fantolin — Fa la nanna, o caro figlio — Re del Ciel — Tanto bel, grazioso giglio... » — che, se la memoria di anni lontani non c'inganna, è o era conosciuta anche in Friuli) — e una Ninna-nanna di Radicena (Calabria).

***

Abbiamo dunque la possibilità di conoscere, nel libro di miss Grace Warrack, i principali dialetti d'Italia, ciò che riesce istruttivo e piacevole nello stesso tempo. Come riesce di particolare godimento il rilevare tante leggiadre forme di esprimere sentimenti predominanti in tutto il mondo, quali l'amore che tosto o tardi soggioga tutte le anime, e l'affetto materno e la religione.

Sono trent'otto, i rispetti toscani, e quasi tutti meriterebbero di essere riprodotti: tanto sono graziosi e profondi. Naturalmente, questo non si può fare in un giornale. Ma non possiamo resistere alla tentazione di riportarne tre soli:

Per venirvi a veder, alma serena,
L'aria tranquilla al ciel rende la pace;
Ed ogni fiumicello ch'acqua mena
Per veni'a veder voi si ferma e tace,
Più bella come voi, non ne troviamo;
Per venirvi a veder, l'acqua fermonno.

***

Chi v'amerà, ben mio, s'i' non son io?
Chi m'ama me, se non m'amate voi?
E tutto lo ben vostro, già sin io,
E tutto lo ben vostro, già son io,

***

Da poi che ci vogliamo tanto bene,
Venga la morte, che morremo assieme;
E poi che tanto ben noi ci vogliamo,
Venga la morte, e insieme mogliamo. (1).

(1) Moriamo. — Moiamo: dalla qual forma, « mogliamo » — come da « Pistoia » si usa in parte della Toscana fare « Pistoglia ».

***

Quando sarà quel benedetto giorno
Che le tue scale salirò pian piano?
I tuoi fratelli mi verranno intorno
Ad uno ad un gli toccherò la mano.
Quando sarà quel dì, cara colonna
Che la tua mamma chiamerò madonna?
Quando sarà quel dì caro amor mio?
Io sarò vostra, e voi sarete mio.

Più concisamente la villotta friulana: e la veneziana:

Quand sarae che zornadone,
Quand sarâl chel di bëât
Che a to mari dirai « madone »
E a to fradi dirai « cugnât ».

Quando sarà quel dì, cara Colona,
Che a la to mama ghe dirò madona,
Che al to papà mi ghe dirò missier,
E a ti, careta, te dirò mugier!

***

Il Friuli è rappresentato con dicianove villotte. Le riproduciamo perchè, molto probabilmente, non tutti e non tutte i friulani le conoscono o ricordano. Anche la scelta di queste, benchè la nostra musa popolare ne abbia create parecchie di migliori e più espressive, dimostra il buon gusto della raccoglitrice e la sua gentilezza d'animo nel comprendere i sentimenti del popolo e anche il suo fine spirito arguto.

Se lis stelis fossin bassis
che podessin fevelâ,
disaressin robis bielis
che nissun anciemò al sa (1)

Il soreli al tramonte
e la lune i fâs splendôr,
e lis stelis t'incoronin
bambinute dal signôr.

Non d'è flors e non d'è rosis
che somein a lu miò ben;
mi produs la biele stele
cuand che il cil a l'è seren.

(1) L'ultimo verso ha una variante più maliziosa:

disaressin robis bielis
da la int di maridâ

Ingramenti, no l'è chenti,
se no l'è, al vignarà;
vegnarà di qualchi bande
se il Signôr lu mandarà.

Oh montagnis, ribassaisi
e vo stelis fàit splendôr,
tant che i dèti un'ociadine
là c'a l'è il miò prin amôr.

Une fieste, laud a messe,
l'ere il cil ducuant seren,
si fasèrin la promesse
di volèsi simpri ben.

Se lu cil fasès sentenze,
dal gran ben che si volin,
di dôs vitis une sole,
di doi cûrs un curisìn.

Benedetis lis parolis
che al mi dis il miò morôs;
a lis disin ancie i altris,
ma no son come lis sôs.

Benedèt sei chel soreli
che al risplend in chel cantôn!
benedete che' minine
prime in tiere e dopo in cîl.

Domandade une rosute
a chel moro benedèt:
in domandavi nome une,
e al mi à dât dut un mazzèt.

Il soreli al volve
e ancie iò varès vajût
a vedè che si partive
tante biele zoventût.

Iò ti lasci, anime ciare,
jò ti dòi la libertât;
mi rassègni e' sorte amare
che a vinc'agn mi vàl soldât.

Oh cumò partis, voi vie
cun l'un cûr plen di dolôr!
Jò ti prei minine ciare,
racomandimi al Signôr.

Une fuèe di canelìne
uèi mandale a inculurì
blancie rosse e verdulìne,
che in Italie a côr cussì.

Cheste jè une letarine
che me mande il miò morôs..
Benedete che' manine
e chel scrivi graciôs!

Hai viodude une colombe
che svolave in tal zardin;
il miò cûr al mi rimbombe
c'al sei muart il miò ninin.

Tu dirâs un De profundis
co' tu sentirâs o dì
che jò soi sul ciamp di uere
par l'Italie a murì.

O di mâr o di marine
jò di te domandarai;
se tu âs fede di che' bune,
murî sì, ma manciâ mai.

***

Ci resterebbe da ricordare anche le altre parti della raccolta. Ma già lo spazio che il proto inflessibile ci aveva per oggi accordato lo superammo. E non ci resta quindi che di rinnovare a miss Grace Warrack le sepressioni di riconoscenza come italiani per l'affetto ch'Ella dedica all'Italia, la terra della poesia, della musica e delle Arti; e le nostre felicitazioni per questo suo diligente e notevole lavoro intorno al folklore friulano.

NICODEMO BALDENCIO

Dal Cor gentil d'Italia, Canti dal Veneto alla Sardegna. — presso Basil Blackwell, pubblicista: 49 Brom Street, Oxford.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Novembre 1925 L. 54,256,148,73

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1925

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	44.639.909,24
Prestiti agrari per miglioramenti	»	14.875.363,08
Prestiti fondiari agrari	»	8.757.642,—
Bonifica Agraria	»	10.567.760,—
Cambiali Cessato Consorzio riscontate	»	442.331,—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	810.829,38
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	»	179.650,93
Prestiti per case coloniche	»	5.675.250,45
Conti correnti di corrispondenza	»	7.088.543,41
Sofferenze sospesi	»	300.000,—
Debitori diversi	»	2.192.961,33
Effetti riscontati	»	26.905.809,17
Spese a liquidare	»	709.672,06
Totale delle Attività	L.	123.147.522,05
Istituto Federale di Credito C.C.	L.	23.216.415,69
Valori in deposito a garanzia	»	195.189,—
Somme totali a pareggio		146.559.126,74

PASSIVITA

Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	6.000.000,—	
Capitale assegnato dall' Ist. Fed.	»	8.000.000,—	
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	39.020.000,—	
Fondo di riserva	»	1.058.226,73	
» » straordinario	»	177.917,—	54.256.143,73
Rendite dell'esercizio da liquidare	L.		3.481.023,09
Totale delle Passività	L.		57.737.166,82
Anticipazioni dello Stato	L.		54.798.364,38
Conti correnti di corrispondenza	»		3.536.889,67
Creditori per effetti riscontati	»		26.905.809,17
Creditori diversi	»		1.463.404,99
Risconto dell'Attivo	»		1.922.302,71
Istituto Federale di Credito C.C.	»		—
Depositanti di valori in garanzia	»		195.189,—
Somme totali a pareggio			146.559.126,74

Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Direttore della Sezione Dott. Prof. Flavio Berthod — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Reggiani — I Revisori: Avv. Riccardo Dalla Mola — Co. Cav. Ing. Giacomo Miari De Cumani — Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo — Avv. Guido Rogger — D.r Arnaldo Sessi